



Prenotate un Test Drive su BMW i3 presso l'Agente BMW i LARIO BERGAUTO.

BMW i. BORN ELECTRIC.

Lario Bergauto

Agente BMW i
Via Campagnola, 48/50
Bergamo
Tel. 035 4212211
www.lariobergauto.bmw.it



La Dea, il Diavolo e l'Europa

PRIMO PIANO Al Comunale il Milan, basta un pari per conquistare la qualificazione europea



SFIDA NELLA SFIDA - Tra due fuoriclasse: l'atalantino Gomez e il milanista Donnarumma

FERRETTI CASA

L'abitare da generazioni

www.ferretticasa.it

DA 110 ANNI COSTRUIAMO
LE CASE CHE VIVIAMO

Numero Verde
800-809304

Showroom: Dalmine via Provinciale, 64

TEMPUR

i materassi n.1 al mondo



**Centro2
del
Materasso**

di Francesco Ciocca

Bergamo - Via Borgo Palazzo 93
Tel. 035 235055

Osio Sotto - Via Monte Grappa 13/H
Tel. 035 4823321

www.centro2delmaterasso2.it

RIVENDITORE AUTORIZZATO

Forza Dea, è una partita storica

L'ANALISI Tanti i motivi: l'Europa, lo stadio, il rinnovo del Gasp. Aspettiamoci una festa



BERGAMO - E' una partita che entrerà nella storia di Bergamo, quasi come Atalanta-Malines. Perché dopo ventisei anni e quarantatre giorni l'Atalanta rivede l'Europa. Un esito sorprendente che fa parte dell'imponderabilità del gioco del calcio. Lentamente ma inesorabilmente la squadra nerazzurra ha conquistato punti, successi e credibilità, ha lanciato giovani che ora fanno parte delle varie nazionali e si è confermata ai vertici della classifica. Forza e

coraggio in tutti i campi e anche dopo il clamoroso 7-1 di San Siro, la squadra ha saputo rinascere conquistando tredici punti. L'avversaria di turno è il Milan, vale a dire uno dei club più titolati del mondo. Messa così Atalanta-Milan sembra quasi un sacrilegio, invece non lo è perché ai nerazzurri basta un solo punticino per conquistare il quinto posto che permette di giocare l'Europa League senza disputare i preliminari mentre i rossoneri sono in mezzo al gua-

do, ad un passo dall'approdo ma anche a rischio naufragio perché Inter e Fiorentina hanno un distacco di soli tre punti. Questo significa che tocca al Milan giocare all'azzardo. Un impegno gravoso anche perché tatticamente di solito i rossoneri non impongono il loro gioco ma sono adusi a sfruttare il contropiede con gente come Suso e Deulofeu. E siamo già entrati nella tattica. Ma prima ci sono altre piccole questioni da dirimere. L'Atalanta vuole chiude-

re con un successo o, perlomeno, con un risultato positivo davanti al proprio pubblico che sta accorrendo in massa al Comunale, come non succedeva da tempo immemore. E' stata una settimana storica per il club nerazzurro. Finalmente, dopo quasi quarant'anni, è stato risolto la questione dello stadio. Sarà dell'Atalanta con buona pace di molti. E' stato confermato Gian Piero Gasperini, tre anni più uno, alla guida della squadra e sicuramente è la più

Bergamo&Sport

SOCIETÀ EDITRICE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Tel. 035199.10187 - 035.19910226 - 340.8605833
SOCI: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Paganì
CONSIGLIERI: Costanza Vismara, Elisabetta Guerreri
PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

Pubblicità
CONCESSIONARIA LOCALE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Carmelo Mangini - 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com
STAMPATORE: Tipre Srl
Via Canton Santo 5 - 21052 Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003
Direttore: matteo.bonfanti@bergamosport.it
Redazione: marco.neri@bergamosport.it
monica.pagani@bergamosport.it - **Tipografia:** grafica.bgsport@gmail.com
Amministrazione: segreteria@bergamosport.it

Siamo presenti anche su www.bergamosport.it

bella notizia di questi giorni. E' un maestro del gioco del calcio. E come tutti i pedagoghi ci mettono un po' di tempo nell'educare i loro alunni, non tutti pronti ad assimilare le nozioni in poco tempo. Come infatti è successo all'inizio di questo campionato. Poi la maggior parte dei giocatori ha imparato le lezioni, i refrattari se ne sono andati ed è cominciata una nuova era con un traguardo impensabile come l'Europa fino a pochi mesi fa. In questa fase finale del campionato l'Atalanta sta mantenendo la posizione che si è costruita, partita dopo partita, mentre il Milan sta arrancando e faticando oltre mo-

do. Sembra quasi che l'Europa League sia un impaccio come per Inter e Fiorentina. L'Atalanta è fiera di tornare in Europa, un sogno cullato per lunghi anni e arrivato all'improvviso. Torniamo alla sfida tattica e tecnica. Fino a qualche stagione fa i tifosi nerazzurri, quando leggevano la formazione del Milan, avrebbero sognato per l'Atalanta tutti i giocatori rossoneri, oggi non c'è nessuno che cambieremmo con i nostri, a parte Donnaruma e Bonaventura, infortunato, che comunque resta un virgulto di Zingonia. Nessun cambio, nessun baratto.

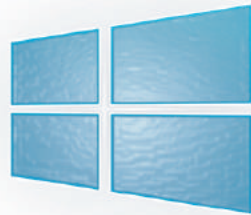
Giacomo Mayer

LA VILLETTE

Serramenti dal 1976.

GARANTIAMO
la sicurezza
del tuo acquisto
con i nostri soldi

Apri e Scopri la **garanzia di serietà**
applicata alle nostre proposte
Serramenti, Porte, Inferriate



SICURI ed EFFICIENTI,
come i nostri prodotti

I nostri servizi ESCLUSIVI

- ✓ **Garantiamo il tuo acquisto**
- ✓ **Finanziamento TASSO 0%**
- ✓ **Progettazione personalizzata**
- ✓ **Sopralluoghi tecnici gratuiti**
- ✓ **Preventivo Gratuito**
- ✓ **Smaltimento materiale**
- ✓ **ECOBONUS 65% Detrazione Fiscale**
- ✓ **Manutenzione e riparazione**

Ci trovi in **Show Room**
solo su appuntamento
Via Tadino, 4D Bergamo

Contatti:

info@lavillette.it
tel. 035-2180488
cell. 335-8190488
www.lavillette.it

seguici sui social



"Siamo quello che facciamo
ripetutamente.
Perciò l'eccellenza non è un'azione,
ma un'abitudine" (Aristotele)



Da 40 anni i serramenti e la sicurezza
sono la nostra forza!

"La storia di una seria azienda si basa
su radici profonde: mia madre,
fondatrice di La Villette, mi ha
trasmesso l'energia e la capacità di
associare a ottimi prodotti un servizio
eccellente, mettendoci impegno e
passione".

Mi presento, sono Roberto.
Al vostro servizio. Sempre!



GARANZIA DI SERIETÀ

Nessuna sorpresa, acquisto sereno

Gli importi versati in acconto dai nostri clienti sono garantiti da fidejussione bancaria, prodotta a spese di La Villette. Questo permette di assicurare integralmente il denaro anticipato fino all'arrivo delle merci entro la data stabilita. La garanzia di serietà è la soluzione sicura e intelligente all'acquisto di materiali per la ristrutturazione dei vostri immobili. SIAMO GLI UNICI a mettere la nostra faccia e i nostri soldi per la vostra tranquillità!



MONDOFLEX

RETI E MATERASSI

Prestige

ALTA QUALITÀ DEL DORMIRE

made in Italy

6 tipologie di scelta in un'unica soluzione

sfoderabile, lavabile e divisibile

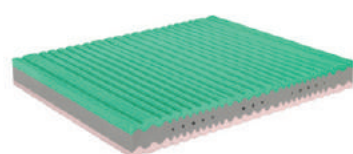


scelta fra 3 tipologie di rigidità con topper

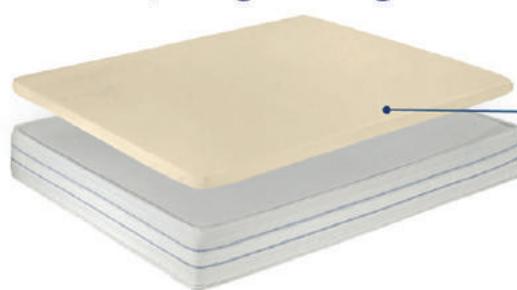
Ergo Topper

Topper in puro memory space da cm. 6 in DN 50 molto ergonomico ed avvolgente che si presta a correggere la postura durante il riposo. Il topper al suo interno è rivestito con una maglia di cotone Jersey. Portanza ergonomica.

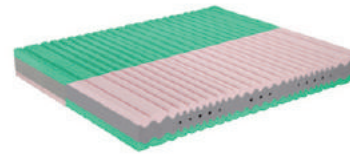
MEMORY SPACE



Ergonomia: media



Ergonomia: rigida



Ergonomia: media e rigida



SPACE
technology

**il materasso Prestige togliendo il topper
ha un'ulteriore scelta fra altri 3 differenti gradi di rigidità**

Senza Topper



Per i mesi estivi è possibile la scelta tra altri 3 differenti gradi di rigidità, levando il topper si ottiene quindi un materasso a scelta:

- Ergonomia: molto rigida
- Ergonomia: altamente rigida
- Ergonomia: molto rigida-altamente rigida

La presente scheda prodotto attempera alle disposizioni del
Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206 Codice del Consumo



MONDOFLEX

Sede: 24048 TREVILOLO (BG)

Via Santa Cristina 31

Tel. 035.69.31.38 - Fax. 035.20.13.81

www.mondoflex.it - e-mail: info@mondoflex.it

MERCOLEDI' ORARIO CONTINUATO 9-19

Ci trovi anche a

Chieve (CR)

Melzo (MI)

Castel Mella (BS)

Desenzano del Garda (BS)

Gasp, finalmente c'è il rinnovo

EROI NERAZZURRI *Avanti con l'Atalanta e con il suo popolo che lo ama alla follia*

BERGAMO - Tanti scazzi e scatti di tensione seguiti da rumorosissimi silenzi per poi sganciare la verità a mezzo video, registrato il mercoledì sera dietro le quinte del Teatro Sociale a margine della presentazione del nuovo inno, scoprendo a cose fatte che il giorno dell'annuncio dello stadio finalmente di proprietà era già tutto deciso. Ed ecco, piazzato sul sito ufficiale a sfiorare le sonno-lente certezze del dormiveglia, il rinnovo, triennale con l'opzione per un'ulteriore corsetina insieme, tra l'Atalanta e Gian Piero Gasperini, il condottiero che preferisce far parlare il campo ai rendez-vous con la stampa, bersaglio delle sue intemerate quando non subissata dall'indifferenza. A un passo dalla qualificazione ai gironcini di Europa League, che un bottino pieno stasera contro il Milan renderebbe automatica, è tempo di annunci. E di pietre tombali sui presunti dissidi, forse figli della fantasia dei cronisti, con Giovanni Sartori, il responsabile dell'area tecnica, che s'è visto retrocedere a strariscia la vedette del calciomercato, quell'Alberto Paloschi figlio del blitz gallese di inizio estate, in nome della linea baby, ovvero la scommessa stravinta in barba agli assetti pensati per la guida tecnica del rinunciatario Rolando Maran. Ma sono fandonie, il Cobra di Lodi lavora per lui, come tutti, continuando a ravanare l'orbe alla ricerca di pezzi pregiati da incasellare nel 3-4-1-2 da battaglia. Fin qui, Joao Schmidt, che si svincola dal San Paolo, mancino che si candida a erede del partente Kessie, l'anti-Paloschi-Pesic Andreas Cornelius, dalla Danimarca con furore, il post Caldara, Gianluca Mancini del Perugia (che fra due stagioni sarà raggiunto dall'esterno Nicolò Fazzi), e forse forse anche l'oriundo uruguayo Cesar Fal-

letti dalla Ternana, il cambio di Gomez. Figurati se sul listone dei colpi prossimi venturi non c'è la manina determinante del Gasp, senza il quale all'ombra del verde piantumato del Centro Bortolotti non si muove foglia se non a proprio rischio e pericolo. Il mister ha fatto sua la partita dell'affetto reciproco con la piazza e della fiducia presidenziale, imponendosi da hombre miraglio sicuro di sé, che non deve chiedere mai, che non aveva nemmeno fretta di chiudere l'accordo per il prolungamento del contratto e ancor meno voglia di smazzarsi i preparati con quei curiosità di giornalisti a caccia di notizie. Ne ha saltato qualcuno, nel girone di ritorno, forte dei piani alti in classifica e certo dell'appoggio incondizionato di Antonio Percassi che l'ha sempre tenuto in manica. Come rimarcare la posizione di potere, pardon il diritto di vita e di morte sui sogni degli aficionados nerazzuri e sui suoi protagonisti, meglio che snobbando chi deve riempire paginate intere, costantemente nel mirino dell'oltranzista medio da curva? Pronti. A coprire la vigilia con la Samp ci ha pensato il vice Tullio Gritti, per apparecchiare le strategie anti Toro nella sala conferenze di Zingonia c'erano Massimo Biffi e Mauro Fumagalli (preparatore dei portieri e collaboratore tecnico). E lì c'era in ballo la squalifica, valorizzare lo staff ci sta pure. Va bene l'affiancamento del preparatore atletico ed ex di turno Domenico Borelli col Crotone alle viste. Poi si arriva al day before (14 aprile) di Roma-Atalanta e qui ennescesse, per dirla col Dogui, non ci siamo, perché non esiste al mondo fare capolino due volte in un j'accuse ad personam invitando l'elemento sgradito a telare per poi la-

sciare lì la truppa di scriba a rifarsi coi voli di rondine. Prodezza ripetuta, stavolta avvisando in tempo utile, il venerdì che ha preceduto la partenza per Udine. Qualunque ne siano le ragioni recondite o irriveribili, perché, parliamoci chiaro, il broncio perenne non può essere giustificato da un tira e molla sull'insubordinazione di spogliatoio tra il salutare settebello sporco preso sulla gobba nella tana dell'Inter e la ripresa del cammino col tris al Pescara, guardare l'interlocutore dall'alto in basso è l'esternazione di una sicurezza interiore a prova

di bomba e del senso di intoccabilità. Confermato giovedì mattina dalla conferma delle conferme, scontata quanto sceneggiata da colpo a effetto: la Bergamo del pallone ha il suo aedo, l'epicentro di un progetto di crescita e consolidamento che parte dalla panchina e, passando dallo stadio di proprietà, non si sa a quali vette potrà attingere. Una provinciale che aspira alla rottura dello schema pre-costituito delle Sette Sorelle. Corroborato dal consenso unanime, al netto delle beghe con l'Eco di Bergamo e con l'Assolombarda dei giornalisti,

l'uomo in sella sta volando alto sulle ali degli straordinari risultati conseguiti sul piano tecnico e dei record societari ammonticchiati l'uno sopra l'altro, sbattendosene un po' delle public relations. Atteggiamento che la buona novella, sostitutiva dell'opzione per la sola stagione 2017/18, in canna da Pasqua e anticipata il 23 aprile a mezzo Sky, dovrà fatalmente smussare. Domandona: okappa la sicumera da vincente, ma se questo passa almeno il gironcino di EL che fa?

Simone Fornoni



NUOVA APERTURA

COLOMBO CAR SERVICE



REVISIONE collaudo AUTO e MOTO

a **100** mt
da **USCITA**
Superstrada



BONATE SOPRA

Via Lega Lombarda 96

Tel. 035 4930059

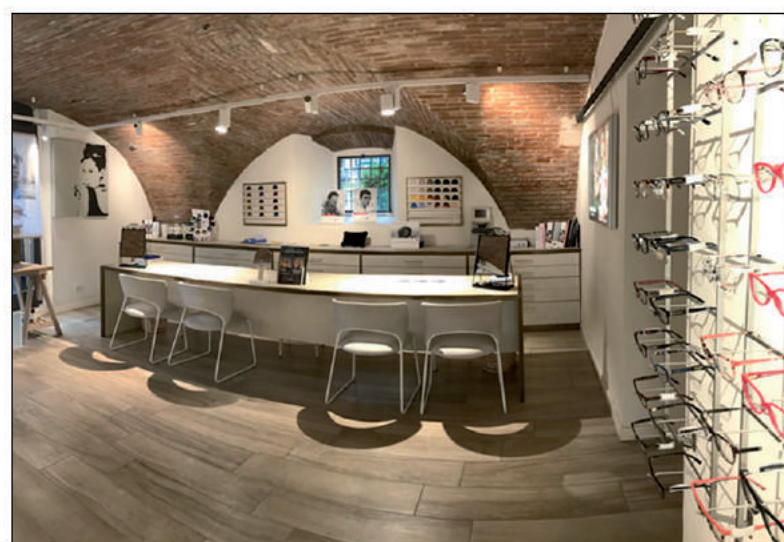
 @Colombo Car Service Srl www.colombocarservice.it

Cambia il tuo look fallo con stile

OTTICA 76




DIMENSIONE OTTICA



**OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE
DELLE MIGLIORI MARCHE
AI MIGLIORI PREZZI!**

**THINK
BIG**

OTTICA 76

Via del Donatore AVIS AIDO, 1
AZZANO SAN PAOLO (BG)
Tel. 035 534192
www.ottica76.it




DIMENSIONE OTTICA

Via Roma, 80
TREVIOLO (BG)
Tel. 035 6221066
www.dimensioneottica.it

Raimondi, guerriero nerazzurro

QUI ATALANTA *Il capitano lascia il calcio giocato, ma resterà nello staff della Dea*

BERGAMO - Un guerriero, un bergamasco che rappresenta l'Atalanta, uno dei giocatori simbolo del club orobico: ecco Cristian Raimondi, il capitano della sua Dea, uno dei calciatori più amati dal pubblico nerazzurro.

Il difensore di San Giovanni Bianco ha annunciato da poco il suo ritiro dal mondo del calcio: una notizia di mercoledì 3 maggio, quando Cristian, all'interno dell'Atalanta Store, ha dichiarato che a fine stagione appenderà le scarpette al chiodo.

Ma dopo lo choc iniziale, vi è una piacevole sorpresa: per la gioia di tutti i suoi moltissimi fans, Raimondi resterà nello staff tecnico dell'Atalanta.

Dopo una notizia così, tanti sono i ricordi che balzano alla mente ed è bello navigare in mezzo a tutto ciò, tra sorrisi ed emozioni.

Cristian è un prodotto "made in Bergamo", visto che è cresciuto calcisticamente tra le fila del settore giovanile orobico. Nel corso della sua carriera veste le maglie di AlbinoLeffe, Pro Vercelli, Palermo, Arezzo, Vicenza, Livorno, oltre a quella più importante, più amata, più sentita: l'Atalanta.

Arriva nella sua Bergamo il 6 agosto 2010 per poi provare ben presto i brividi e la commozione dell'esordio ufficiale che avviene il 20 agosto nel corso di Atalanta Vicenza, match vinto dai bergamaschi per due reti a zero.

La sua prima stagione orobica non poteva avere un epilogo migliore: 26 presenze in campo coronate con la vittoria del campionato cadetto.

Debutta in Serie A con la casacca della Dea nel 2011 nella gara contro il Siena.

Ed ecco uno dei ricordi più belli, il primo e unico gol in Serie A di Cristian Raimondi: 23 settembre 2012, Comu-



nale di Bergamo, Atalanta-Palermo; la rete sotto la curva nord si gonfia, sotto quella curva e in mezzo a quello stadio che esplode di felicità insieme al suo guerriero che, buttando in rete quella sfera, è come se avesse buttato in rete i sogni di un'intera città, la sua. Momenti che mai saranno cancellati. Un'altra tappa importante della car-

riera di Cristian è il 2 novembre del 2014, quando raggiunge quota 100 presenze con la casacca bergamasca. Nel novembre 2016, sugli sviluppi di un corner, segna un altro gol - questa volta in Coppa Italia - ai danni del Pescara.

Infine, dopo l'attuale stagione disputata in modo strepitoso dall'Atalanta,

il suo guerriero ufficializza la fine della carriera; lui che si trova ad un passo dal realizzare il sogno della sua vita: vedere la sua squadra del cuore in Europa.

In caso di qualificazione, il capitano non sarà in campo, ma il suo apporto non mancherà di certo, grazie al carisma che trasmette al suo gruppo,

perché Raimondi è un giocatore fondamentale anche fuori dal campo.

Restando nello staff tecnico della squadra, si può tirare un sospiro di sollievo, non trattandosi di un addio, ma solo di un "cambio di guardia" visto che Cristian sorveglierà i suoi uomini da bordo campo.

Gioia Masseroli




CLASSIC

FORNITURE SPORTIVE

Promo Tornei

SET CALCIO € 9,90

DISPONIBILITA' VARI COLORI

maglia + pantaloncino

Quantità Minima 5 pezzi - IVA compresa





SPORTIVI SI DIVENTA



OLTRE 300 MODELLI DI SCARPE

SCARPE CALCIO - CALCETTO

PROMOZIONE DI FINE STAGIONE

SCONTI FINO -60%





via provinciale 27
DALMINE BG
tel.035 561369



Web
sport90



Facebook
SPORT90
SPORT90TeamLine

GHISLENI 
 **OFFICE SYSTEMS S.R.L.**

**SOFTWARE
PER COMMERCIALISTI
E PER AZIENDE**

**VENDITA E NOLEGGIO
SERVER, PC**

**FOTOCOPIATRICI
MULTIFUNZIONE**

ARREDAMENTI PER UFFICIO

**SERVIZIO DI ASSISTENZA
TECNICA E SISTEMISTICA**



TOSHIBA

Panasonic

acer



Dea, lo stadio del presidente

PRIMO PIANO Comunale a Percassi che è pronto a trasformarlo in un gioiello



BERGAMO - Eureka, una questione vecchia come il cucco pare proprio sistemata per sempre. Al netto di qualche momento thrilling partorito dalla sceneggiatura hollywoodiana, riveduta e corretta in salsa seriana, leggi la vecchia idea dello stadietto da diecimila posti riciclata dal Parco Sud e piazzata nell'offerta auto-invalidante ed esclusa, dell'AlbinoLeffe e di Gianfranco Andreoletti, cogli avvocati di mezzo e un tamtam mediatico lungo tre giorni mica da solletico agli ippopotami. Il sospirato "habemus stadium" l'ha urlato a squarciagola il trionfatore Antonio Percassi. Patron dell'Atalanta e legale rappresentante della società immobiliare di comodo - Stadio Atalanta srl - che realizzerà l'impianto dei sogni europei, anche se al prossimo giro di corsa la pista si chiama Mapei Stadium. Perché fino al 2023 i titoli di coda al filmone fatto annusare ai tifosi non appariranno, sono tempi tecnici. I numeri, tanto per fare chiarezza su quel che sarà. Otto milioni seicento otto mila e seicento euro, dopo la maggiorazione del dieci per cento sulla base d'asta (7.826.000) sganciata dal patron, con due e duecentosessanta da scorporare per il restyling dell'estate 2015. Quattro milioni previsti di oneri di urbanizzazione dritti nelle casse di Palazzo Frizzoni giusto per arrotondare. Tre mesi per stipulare il contratto d'acquisto, sei per presentare il Piano Attuativo, cinque anni e sei mesi (sei pieni, secondo alcune versioni, ma siamo lì) per ultimare i lavori di riqualificazione ("Pisani" e "Morosini" da rifare ex novo, più varie ed eventuali) del santuario del pallone bergamasco e delle pertinenze non sdemanializzate, ovvero alla grossa la sistemazione urbanistica dell'area mercatale di piazzale Goisis, il percorso pedonale intorno al Lazzaretto, la viabilità e la sosta di viale Giulio Cesare più la partecipazione alla ciclopedonale per la Valle Brembana. Poi ci sono quattromila metri quadri a compensazione, metà commerciale e terziario e metà di servizio all'"Atleti Azzurri d'Italia", con il fronte anticemiento dell'amministrazione cittadina a ergersi a paladino contro la speculazione edilizia che l'adozione del simil project-financing (cessione onerosa dei diritti di superficie novantennale, o trentennale per il mero usufrutto) ispirato alla "Legge Stadi" aggiornata con l'ultima manovrina avrebbe comportato. E tutti vissero felici e contenti, dopo l'apertura delle buste di mercoledì scorso (in realtà una sola, quella dell'offerta valida), in una mattinata baciata dal sole ma con le nuvole dei possibili tempi supplementari al Tar per via del ricorso dello sfidante (già oggetto di contro-ricorso). Che contesta la cucitura sartoriale del bando di Gori & Co. - cambio di passo a segno sul pratone, altro che Biavati: chapeau - su misura per la mannequin-Dea, dicendosi discriminato perché a quelle cifre e in quelle deadline non può competere.

Alla fine la Celeste ha messo le mani avanti, più che tentare l'improbabile sgambetto, non avendo richiesto al tribunale regionale di Brescia la sospensiva delle procedure della gara di evidenza pubblica, perché sotto sotto aspira alla prosecuzione del rapporto da affittuario coll'Antonio da Clusone a subentrare come locatore. Questa la tesi ufficiale della giunta di centro-sinistra, per bocca dell'assessore al Patrimonio Immobiliare, l'architetto Francesco Valesini, capace di passare sopra con una sonora risata al conflitto d'interessi denunciato da opposizioni et similes per la quota azionaria atalantina di dieci su centottantamila (valore unitario 2 euro e 90) regalata ai tempi da un parente a uno dei cinque soci di Avalon, la società incaricata della stima peritale del bene, a sua volta vincitrice in una finale a quattro perché la più economica. Intanto vale fino a giugno 2019, come recita l'attuale contratto di servizio, il limite temporale dell'utilizzo del campo a favore del club con sede operativa a Zanica ma legale a Bergamo. L'ente pubblico ex proprietario (attraverso la partecipata Bergamo Infrastrutture), facendo due conti, ammortizza alla grande: il mancato introito annuale in termini di canone d'affitto è pari a 441.931,78 euro, che salgono a 563.431,78 con le superfici commerciali ai piedi della Creberg (bar, autoscuola, uffici), ma dall'intero affare entro breve introietta più di dieci milioni e trecento mila euro. Butta via, non c'era mai riuscito nessuno. L'aggiudicatario dovrà superare pochi scogli, vedi il via libera dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per i vincoli storico-artistico-paesaggistici sulla tribuna d'onore (c'è il cono panoramico su Città Alta da via Lazzaretto, chicca per urbanisti) e la Giulio Cesare, mentre potrà organizzare come meglio crede le ampie pertinenze dietro la Curva Sud e in piazzale Olimpiadi in direzione della Nord. Ora c'è la coppa, chissà fra sei anni e rotti, quando l'"Atleti Azzurri d'Italia" si sarà rifatto il belletto quasi da capo a piedi. Ma l'uomo al comando ha già vinto la sua guerra.

Simone Fornoni

CENTRO RICREATIVO ESTIVO

piscine italcementi

inizio 12 giugno 2017

"APERTO PER FERIE"

"APERTO PER FERIE"

BABY CENTRO ESTIVO - DAL 3 LUGLIO AL 3 SETTEMBRE

Una proposta per i più piccoli, per giocare e divertirsi, guidati da personale qualificato, in uno spazio protetto. Riservato ai bambini che hanno già frequentato il primo anno della scuola dell'infanzia.

☀ 8.00 - 9.30 accoglienza; 16.30 - 18.00 uscita

Durante la giornata saranno attivati laboratori espressivi e manipolativi, giochi con l'acqua, giochi motori, attività in piscina, letture animate, etc.

CENTRO ESTIVO - DAL 12 GIUGNO AL 8 SETTEMBRE

Riservato a bambini e ragazzi che hanno frequentato la scuola primaria e secondaria di 1° grado.

Uno spazio protetto gestito da personale qualificato dove giocare, divertirsi, fare nuove esperienze e trovare nuovi amici

☀ 8.00 - 9.30 accoglienza / spazio compiti; 17.00 - 18.00 uscita

Durante la giornata saranno attivati laboratori espressivi e manipolativi, giochi con l'acqua, giochi motori e sportivi, attività propedeutica ai tuffi, gioco libero, etc...

SPAZIO COMPITI

Tutti i giorni di frequenza dalle 8.00 alle 9.30

NOTTE MAGICA

Giochi sportivi, sfilate e cacce al tesoro con bagno finale in piscina e pernottamento in tenda.

Sono previsti progetti individualizzati di inserimento di bambini / ragazzi con disabilità

COSTI E INFO

€ 150,00 a settimana, giornata intera
€ 90,00 a settimana, mezza giornata (mattinata e pranzo)
sono previste riduzioni per l'iscrizione a più settimane e per l'iscrizione di più figli

per info:
segreteria piscine: 035/251171
mail: info@piscineitalcementi.org
www.piscineitalcementi.org

in collaborazione con:

BI

BERGAMO INFRASTRUTTURE SPA

BI

BERGAMO INFRASTRUTTURE SPA

AD giosedici

NUOVO SUV 7 POSTI PEUGEOT 5008

ENTRATE IN UNA NUOVA DIMENSIONE

NUOVO PEUGEOT i-COCKPIT® / ADVANCED GRIP CONTROL®
EXTENDED MODULARITY



APERTI TUTTE LE DOMENICHE DI MAGGIO

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

Valori massimi ciclo combinato, consumi: 6,1 l/100 km; emissioni CO₂: 140 g/km.

Il nuovo SUV Peugeot 5008 è pronto a stupirvi. Nuovo Peugeot i-Cockpit®, Advanced Grip Control®, tecnologia avanzata di assistenza alla guida e uno spazio interno altamente modulabile: 3 sedili posteriori indipendenti e regolabili, 2 sedili a scomparsa e removibili in 3ª fila e l'apertura "hands-free" del bagagliaio da 780 dm³. Preparatevi a viaggiare in una nuova dimensione.

dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia



PEUGEOT F.lli BETTONI



BETTONI
OUTLET
VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI

BETTONI
STORE
VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI

 **PEUGEOT
PROFESSIONAL**
VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

www.bettoniauto.com

COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)
SERATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)

Jack, è l'ex il grande assente

ROSSONERI Bonaventura fermo ai box, sipario su un giocatore amatissimo dai tifosi

BERGAMO - Meno sei a tre finali dal gong, come usa dire. E la sfidante, che guarda l'Atalanta col nasino all'insù dal sesto posto al sapor di preliminare, nel mazzo stavolta non ha nemmeno il Jack per sbancare il tavolo da gioco. Una girata in piena area fuori bersaglio e il legno sfiorato, stile barba e capelli, con una rasoia dal limite: gli ultimi due flash di Giacomo Bonaventura da nemico della sua culla nerazzurra, due lampi nella nebbia che sul rettangolo difeso da Sportiello, in quel preserale da occhiale del 17 dicembre, non scatenarono il temporale. Sulla zampa sinistra del Grande Assente di stasera, ahilui, si sarebbe invece abbattuta la grandinata, alla terza di ritorno, a Udine, il triste 29 gennaio: tramutato in oro colato l'assist di Suso per l'illusorio vantaggio e preso il pari di Thereau, ecco lo scontro fatale con il match winner De Paul proprio a un amen dalla beffa, al minuto 72.

Fine dei discorsi, refill a secco, prima dell'estate niente capitoli nuovi all'interno del libro di una carriera di tutto rispetto, pur senza un decollo degno di tal nome, perché il Milan del recente closing cinese non è certo lo stesso dei trionfi sacchicapellancelottianallegriani. La sentenza che ha chiuso anzitempo la stagione del marchigiano vicino alle ventotto candeline (22 agosto) è tra le più spietate possibili, roba da sfibrare muscoli e volontà a braccetto. Distacco del tendine del lungo adduttore sinistro e quello parziale dei confratelli obliqui, eterno e interno, dall'osso a cui poi il professor Sakari Orava ha provveduto a riattaccarli all'ospedale Mehiläinen di Turku all'inizio del febbraio scorso. Il guru finlandese, fuoriclasse del mestiere, nella sua parabola professionale ha toppato solo con Pigi Casiraghi, ma lì si trattava di ginocchio in pezzi (scontro con Hislop, anticaglie di Premier League) alla decima operazione: tra i rimessi in sesto, Gebreselassie, Merlene Ottey, Deschamps, Guardiola, Chechi e Beckham.

Mancherà davvero parecchio, in questa specie di spargimento dei sogni in notturna sospeso tra passato e presente, il figlio di San Severino sgamato da Bongiorno ai tempi del passaggio dal Tolentino al Margine Coperta e fortemente voluto da Favini a Zingonia. Non solo ai suoi attuali colori, anche a Bergamo, che l'ha amato e coccolato da gioiello tra le mani dei Ruggeri e dei Percassi, messo in vetrina da Colantuono e offerto sull'altare delle plusvalenze tre settembri or sono, per una cifra che le variopinte interpretazioni in quota bonus hanno fatto oscillare tra i cinque e i sette. Il signor Bonaventura, ex esterno offensivo o trequartista alla bisogna, ha raggiunto da mezzala riciclata di grande propulsione o ala tattica la maturità tecnica che il progetto rossonero in toto non è riuscito a sfiorare in tre annate fra il debuttante Pippo Inzaghi, la staffetta Mihajlovic-Brocchi (con finale di Coppa Italia persa con la Juve ai supplementari) e l'Aeroplanino Montella, cazzimma e cervello fino da gran giocatore che fu ma materiale di arduo assemblaggio. Nondimeno, l'impronta il ragazzo col numero 5 sulla schiena l'ha lasciata, timbrando l'1-1 di testa (cross di Suso) con la Juve, sfiorando la vittoria al novantesimo e quindi trasformando il suo rigore, il secondo, nella lotteria finale in occasione della vittoriosa Supercoppa Italiana a Doha l'antiviglietta di Natale. Il suo primo trofeo in bacheca, e pazienza se non è diventato l'antipasto di un cenone succulento. Ora che sono arrivati i dindi dall'estremo oriente si può tornare a programmare. E uno con diciannove palloni all'attivo nel sacco nel triennio, quarantacinque in totale nei vari club da professionista (comprese le parentesi in parcheggio a Crema e Padova), pur non essendo una punta di ruolo, è già un punto fermo. Perché anche a questo giro, in attesa dell'attrazione fatale per l'infermeria, aveva amoreggiato con il suo calcio champagne frizzante e dal retrogusto persistente: rigore conquistato e poi ceduto al triplettaista Bacca contro il Torino, ostilità aperte nel 4-3 al Sassuolo, piazzato risolutivo col Pescara, assist per i rompighiaccio del partner spagnolo a Palermo (2-1 al triplice fischio) e nel derby d'andata (2-2), cross teso per l'autorete di Costa nel 4-1 di Empoli, passaggio a Kucka e suggerimento raccolto dal solito Suso per la remuntada vincente nell'ottavo di Coppa Italia col Toro. Era il 12 gennaio, sei giorni prima del prolungamento del precedente quinquennale fino al 2020. E c'è pure il discorso interrotto con la Nazionale: Ventura l'ha utilizzato da titolare a centrocampo nelle due prime partite della sua gestione, l'amichevole contro la Francia del primo settembre 2016 e la gara di qualificazione al Mondiale 2018 contro Israele il 5, con la chicca del penalty procurato e trasformato da Candreva. Stavolta, il duello per agguantare il girone della prossima Europa League, ma il Diavolo senza di lui ha molto meno veleno sulla coda.

Simone Fornoni



OVERLIFT

A S C E N S O R I

SOLLEVARE IN SICUREZZA

Ascensori

Piattaforme
per abitazioni

Montascale

**VENDITA E SERVIZIO
ASSISTENZA 24h**

Contattaci anche su

facebook

WWW.OVERLIFT.IT

Gorle (BG) - tel. 035 667545

Spaccio Carni

CO.MA.RI.

dal 1987



OFFERTE DI MAGGIO

TUTTI I GIORNI SCONTO DEL 15%

CON PAGAMENTI IN CONTANTI/BANCOMAT/CARTE DI CREDITO
PER RISTORANTI E OPERATORI DEL SETTORE ALIMENTARE SCONTO DEL 18%

CON PAGAMENTI IN CONTANTI/BANCOMAT/CARTE DI CREDITO
CON PAGAMENTO BUONI PASTO LO SCONTO NON VIENE APPLICATO

VITELLONE

N. 2 HAMBURGER manzo vari aromi nat. ~~€1.20~~ a conf. € 1.02
MACINATO MAGRO ~~€3.90~~ al kg € 3.32
POLPA SCELTA/MUSCOLO ~~€8.20~~ al kg € 6.97
PESCE/ALETTA/FUSELLO ~~€9.30~~ al kg € 7.91
BISTECHE da ~~€9.30~~ al kg € 7.91
COSTATE ~~€14.00~~ al kg € 11.90
FIORENTINE ~~€16.50~~ al kg € 14.03
ROASTBEEF ~~€18.80~~ al kg € 15.98
FILETTO INTERO kg 3/4 ~~€33.00~~ al kg € 28.05

VITELLO

ARROSTO legato reale e spezzatino ~~€9.30~~ al kg € 7.91
ALETTA/FUSELLO/PESCE ~~€15.20~~ al kg € 12.92
SOTTOFESA/NOCE ~~€15.20~~ al kg € 12.92
SCAMONE/FESONE pez. intero ~~€15.20~~ al kg € 12.92
NODINO/COTOLETTA/ARISTA c/o ~~€15.20~~ al kg € 12.92
FESA a fette ~~€16.40~~ al kg € 13.94

MAIALE

MAIALINO a pezzi ~~€3.40~~ al kg € 2.89
LONZA intera da ~~€7.80~~ al kg € 6.63
SALAMELLE/SALSICCIA da ~~€6.90~~ al kg € 5.87
MACINATO MAIALE ~~€5.90~~ al kg € 5.02
SPALLA MAIALE con osso ~~€3.40~~ al kg € 2.89
COSCIA MAIALE con osso ~~€3.90~~ al kg € 3.32

POLLERIA

COSCE DI POLLO ~~€2.90~~ al kg € 2.47
POLLETTO ~~€2.90~~ al kg € 2.47
SPIEDINO POLLO ~~€7.90~~ al kg € 6.72
CONIGLIO da ~~€4.90~~ al kg € 4.17
FESA TACCHINO a fette ~~€9.40~~ al kg € 7.99

NOVITA'..... SCOTTONA

COSTATE ~~€17.60~~ al kg € 14.96
FIORENTINE ~~€24.70~~ al kg € 21.00
FILETTO ~~€33.00~~ al kg € 28.05
ROASTBEEF ~~€24.60~~ al kg € 20.91

FORMAGGI

TALEGGIO ~~€7.00~~ al kg € 5.95
QUARTIROLO ~~€7.00~~ al kg € 5.95
ZOLA DOLCE ~~€7.00~~ al kg € 5.95

SALUMI AFFETTATI

BOLOGNA ~~€0.99~~ al hg € 0.84
COTTO NATURALE ~~€0.99~~ al hg € 0.84
SPIANATA PICCANTE ~~€0.99~~ al hg € 0.84
SALAME MILANO ~~€0.99~~ al hg € 0.84
SALAME CRESPONE ~~€0.99~~ al hg € 0.84
SPECK Tirolo ~~€0.99~~ al hg € 0.84
LARDO STAGIONATO ~~€0.99~~ al hg € 0.84

Via Borgo Palazzo, n° 213 Bergamo

Orari di apertura: lunedì 7.30 - 12.30 dal martedì al venerdì 7.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00 Sabato : 6.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

Spaccio Carni è anche social! Vieni a trovarci sulla pagina 

Super Kessie futuro rossonero?

MERCATO *Lo vogliono le big italiane ed europee, ma ora il Milan sembra in vantaggio*

BERGAMO - Il matrimonio con la Roma? Rotto sul filo del fidanzamento. Se non fosse per quell'attrezzo di cuoio rotondo e zeppo di cuciture, qui saremmo al gossip di serie B. Invece si parla dell'ex carneade di extralusso, valorizzato nel volgere di un amen gonfiando il curriculum come un otre con i soli cinque mesi di Primavera e i nove di cadetteria cesenate alle spalle. All'orizzonte di Franck Kessie si sta stagiando di prepotenza il rossonero. Inutile chiedere all'intervistomane George Atangana, il suo procuratore, lumi che non accenderà mai fino a un secondo prima dell'affarone che gli pagherà le bollette della corrente fino al quarto millennio. Ogni presunta soffiata alla stampa contiene tre smentite in filigrana. C'è da sperare che il ragazzo ivoriano, dopo tutto solo vent'anni, compiuti a sei giorni dall'ultimo Natale, non perda la trebisonda nella volatona verso l'Europa League in sella alla sua Atalanta. Anche perché le sirene inglesi, sotto forma delle destinazioni agognate, Chelsea e Manchester United, sono voci tutt'altro che strozzate in gola dalle news di calciomercato. L'avviso ai naviganti è comunque più chiaro delle segnalazioni navali a mo' di razzi o di faro: l'opzione morale della stagione corrente vacilla peggio d'una bagnarola alla deriva. L'interno bifase che sa allargarsi e attaccare come

un forsennato, dopo aver deliziato la platea bergamasca che al di là dei proclami da salame e polenta il palato fino ce l'ha sempre avuto, è ambito in parecchie cucine. Chef da cinque stelle come Mou e Conte non hanno bisogno di presentazione, mentre Spalletti e Montella aspettano tanta manna dal cielo senza la certezza di potersela godere, non essendo esattamente attaccati allo sgabello col mastice. Il treccione che ha saputo stupire l'orbe terracqueo è il piatto di portata che il Masterchef in salsa pallonara ha appena scodellato

dalla padella della Lupa alla brace dei demonietti meneghini. E non avrebbe potuto essere altrimenti dopo il passaggio definitivo di consegne dai Berlusconi alla dinastia Li, col presidente Yanghong a non lesinare certo palanche e il nuovo amministratore delegato Marco Fassone ad agitarsi parecchio in vista della ricostruzione di un progetto degno di tal nome. Tra l'accordo preliminare del 5 agosto al famigerato closing del 13 aprile, curato da David Han Li e gestito a tronconi (caparra di 100 milioni, di cui 85 entro cinque settimane,

e 740 totali) per conto della Sino-Europe Sports Investment, il maillage finanziario ha tenuto i tifosi milanesi col fiato sospeso, ma il Dragone e il Diavolo alla fine si sono acciappati e cominciano a sognare in grande. Fatta salva la Supercoppa fregata alla Juve in Qatar sotto le Feste, ai piani alti di Casa Milan, al Portello, si avverte una nausea da posizioni di rincalzo da controbattere con l'appetito di una rosa all'altezza di ambizioni più elevate, della voglia matta di qualcosa di buono da mettere sotto i denti: pensate a una mediana con Franck in aggiunta al baby Locatelli o a Sosa, e a Pasalic o Kucka o Pioli, oppure Bonaventura se tornerà sulla zolla della mezzala.

Roba da leccarsi i baffi per il diesse Massimiliano Mirabelli, forse consapevole di dover replicare col colpaccio da derby fra potenze economiche cinesi al passaggio di Gagliardini sull'altra sponda (per cui faceva il capo scout) a gennaio: «Siamo giovani, dovremo inserire elementi che alzeranno l'attuale tasso tecnico. Kessie ci piace», le sue parole domenica scorsa ai microfoni di Mediaset Premium. Vale a dire: «Ochio, ci siamo anche noi, la linea verde va bene purché si alzi l'asticella, il pupo fa al caso nostro». Uno da ventisette presenze e sei gol (una più uno in coppa) al primissimo appuntamento col

calcio vero è il rombo nel motore che serve a far viaggiare qualunque prototipo trasformandolo in fuoriserie. E così i giallorossi rischiano di aver vinto la partita solo sul campo, con quel roboante 4-1 che però non sposta di mezza virgola il mancato accordo della società con l'entourage del numero 19 di platino. Tra Zingonia e Triggia i rapporti sono ottimi, vedi prestito di Zukanovic. Ma alla fine contano i dindi e in via Rossi sono disposti a mollarne di più all'interessato. Il quale, bontà sua, anche se in molti se lo saranno scordato, a metà settembre dalle rosee colonne della Gazzetta aveva espresso una preferenza fuori dai denti: «Dopo il Mondiale Under 17 del 2013 mi voleva la Juve, da piccolo però guardavo soprattutto il Milan. Che giocatore era Shevchenko!». La gazzella africana si rivela un bel volpone nella selezione di dichiarazioni stile getto il sasso nello stagno e vedo chi abbocca, giusto per non precludersi alcuna strada. Il 22 febbraio, all'Atalanta Store, concedendosi agli autografi e ai selfie, ecco la bocca della verità number two: «Se mi chiama il Chelsea va bene, da piccolo ero tifoso di Michael Essien. Ma va bene pure il Man United...». 'Ndo cojo cojo, pare suggerire Kessie con l'accento sulla "i", uno che ha già capito come gira il vento e dove gira il grano.

Simone Fornoni



SFIDA TRA CAMPIONI - Kessie contro Cuadrado

Foto Moro



mcs s.r.l.

**SOTTOFONDI ALLEGGERITI
MASSETTI SABBIA E CEMENTO
PAVIMENTI INDUSTRIALI
RAMPE**

**Sede Legale: Curno Via Dalmine, 10/A
Tel. 035.312055 - Fax 035.330623
info@mcsedilizia.it - www.mcsedilizia.it**



mcs

**TECNOLOGIA
INNOVATIVA PER
PAVIMENTAZIONI**

**ATALANTA B.C.
FAN PARTNER 2016/17**



building progress

GROUP




building progress
costruzioni e ristrutturazioni



building progress
WELLNESS

Building Progress Group: edilizia e progresso.

Nel dettaglio la Building Progress "costruzioni e ristrutturazioni" svolge lavori di vario tipo quali: ristrutturazioni commerciali, ristrutturazioni civili, smaltimento tetti in eternit, interventi conservativi, nuove costruzioni, cappotti termici e molto altro ancora.

Per il settore "wellness" invece è presente con il centro estetico HIN a Dalmine in Viale Betelli 62.



BFAST

in collaborazione con
BFAST | Grafica e Comunicazione
www.bfast.it

Building Progress Group
Via Betty Ambiveri 11 | 24126 Bergamo | Tel. +39 035 0176207
info@buildingprogress.it | www.buildingprogress.it



Dea, il guardiano della porta

EROI NERAZZURRI Anno da assoluto protagonista del portiere nerazzurro Berisha

BERGAMO - Il guardiano della porta nerazzurra, colui che scalda i guantoni ed è sempre pronto a metterci una pezza: Etrit Berisha, il portierone orobico che, abbassando la saracinesca innumerevoli volte, sta contribuendo a portare sempre più ad un passo dalla realtà il sogno europeo dei bergamaschi.

L'estremo difensore, dopo aver militato tra le fila del Kalmar e aver trascorso tre stagioni in forza alla Lazio, è approdato a Bergamo il 31 agosto 2016 (ultimo giorno di calciomercato) ed è ormai vicino alla conclusione del suo primo campionato in terra orobica.

Nel corso delle prime partite della stagione, Etrit ha osservato e studiato la sua nuova squadra dalla panchina visto che tra i pali vi era il suo predecessore Marco Sportiello; un testimone importante, quello di Sportiello, che passa al portiere albanese il 18 settembre 2016 quando Berisha debutta nella gara esterna contro il Cagliari.

Un esordio non del tutto felice, visto che la compagine di Gasperini perde al Sant'Elia e i sardi Sau e Borriello (quest'ultimo per ben due volte) trafiggono Etrit, chiudendo la partita con il punteggio di 0-3, un finale piuttosto amaro per l'Atalanta.

Anche nell'incontro successivo l'epilogo non è molto diverso: i bergamaschi vengono sconfitti tra le mura amiche con il risultato 0-1 per mano del Palermo.

Ma il riscatto, per la squadra e per il portiere classe 1989, non tarda ad arrivare: lunedì 26 settembre il gruppo festeggia il successo per 1-3 in casa del Crotone e Berisha può brindare alla sua prima vittoria con la maglia nerazzurra.

E da questa partita la strada, sia per l'Atalanta che per Etrit, diventa sempre più proficua e le soddisfazioni ar-

rivano settimanalmente.

Tantissimi gli attimi in cui i tifosi hanno esultato per i gol stellari del Papu Gomez, di Conti, di Caldara e di altri super eroi atalantini; ma sono tante anche le occasioni in cui le parate di Berisha hanno donato un sospiro di sollievo a tutti: i suoi salvataggi valgono tanto quanto gli acclamati gol vittoria.

Le sfere che hanno trafitto il portierone sono 25, tra le quali pesano le sette

reti dell'Inter nella gara di ritorno; ma i dati positivi incidono molto più di quelli negativi: Etrit riesce egregiamente a tenere la porta imbattuta ed inviolata contro Napoli, Fiorentina e Genoa sia nel girone d'andata che in quello di ritorno. Tre squadre che non sono certamente le ultime arrivate, per cui tanto di cappello. Nel corso della prima parte della stagione la porta resta inviolata anche con il Sassuolo; nel girone di ritorno Etrit conta zero gol

nelle partite con Sampdoria, Cagliari - match nel quale si riscatta dopo le tre marcature subite a settembre - Crotone, oltre ovviamente a Napoli, Fiorentina e Genoa.

Autore e protagonista della trionfale cavalcata nerazzurra, Berisha si è guadagnato ben presto la stima, non solo del tecnico Gasperini, ma anche di tutta la tifoseria bergamasca.

Questa sera c'è il Milan, un banco di prova fondamentale per i nerazzurri,

poi restano altre due partite - contro Empoli e Chievo - prima di arrivare all'epilogo finale della stagione dei sogni della Dea.

Le prime conclusioni si possono già trarre: Etrit Berisha, nonostante qualche possibile e giusto dubbio iniziale, è promosso a pieni voti; una pedina fondamentale che sicuramente potrebbe fare comodo alla Dea anche in chiave futuro.

Gioia Masseroli



CARTOLOMBARDA



ARTICOLI CARTOLERIA UFFICIO REGALO CASA

RISERVATO ALLE PARTITE IVA



Via Grumello 32 - 24127 Bergamo - Tel. 035403328
E-Mail: cartolomb.bg@cartolombarda.net
Web: www.cartolombarda-bergamo.it

ostiliomobili

HOME
OFFICE
CONTRACT

perché
premia la coppia

Siete una coppia di fatto?

Uno di voi non ha ancora 35 anni?

Avete acquistato la prima casa?

Siete una coppia sposata?

Allora siete una coppia da bonus*!

**bonus
2016
giovani coppie
-50%**

* Prevede la detrazione fiscale del 50% per le spese sostenute per l'acquisto di mobili fino € 16.000

Available on the
App Store



Via Palazzolo 120, Capriolo - Brescia T. 030 7460890
info@ostiliomobili.it A 500 mt dal casello A4 di Palazzolo

www.ostiliomobili.it



www.virtusbergamo1909.it



VIRTUS CAMP

il campo estivo più divertente!!!

PER TUTTI I RAGAZZI DAI 6 AI 13 ANNI

DAL

16 AL 23

26 AL 30

GIUGNO



ISCRIZIONI
APERTE
FINO 15 MAGGIO

APPROFITTA
SUBITO
(NUMERO CHIUSO)

STADIO CARILLO PESENTI PIGNA Viale Europa, 50 Alzano Lombardo Tel. 035.516416

due settimane entusiasmanti all'insegna del calcio
con gli amici di oggi e i campioni di domani

IGMP[®]
PROFESSIONAL ALLOY WHEELS 

il cerchio perfetto



STELLAR
dedicata agli appassionati
Mercedes-Benz

omologato NAD



PAKY
dedicata agli appassionati
VW / Audi

omologato NAD



ATOM
dedicata agli appassionati
Audi

omologato NAD



SuperBiG



Ultra Internet

19

ANCORA + CONVENIENTE!

euro al mese e risparmi X SEMPRE!

CHIAMA SUBITO 035.5098999

Solo fino a fine mese

servizio.clienti@bigtcl.eu

www.bigtcl.eu



gruppo MC-link
CRESCERE COMUNICANDO

Tanta nostalgia del grande Milan

TIFOSI VIP Brena, titolare di Mondoflex: “I rossoneri di Sacchi i più forti di sempre”

BERGAMO - Bernardo Brena titolare di “Mondoflex”, azienda leader nella produzione e vendita di materassi, rappresenta l'espressione più genuina e nitida del milanista doc, nato e cresciuto a Milano con il rosso e nero nel sangue: “Non poteva che essere così, se consideriamo che sono cresciuto nel quartiere Rogoredo. Io lo dico sempre, il Milan a chi è nato a Milano e l'Internazionale a chi non è di Milano. C'è tanto orgoglio nel senso di appartenenza che mi lega a questa società e a questi colori, e se pensiamo ai trionfi raggiunti in serie c'è di che essere soddisfatti, anche oggi che le cose non vanno così bene. Oggi è tutto un po' più triste e depresso, non c'è più lo spirito che permeava il Milan degli Anni Ottanta o Novanta e resto sostanzialmente scettico sul futuro di una società che permane tra le più gloriose e ricche di storia di sempre. Non credo che potranno mai tornare i risultati dei decenni scorsi, ma spero almeno che resti un po' dell'italianità che, ai tempi, si respirava con Donadoni e che, oggi, potrebbe valere per Locatelli. Questo è un calcio industriale, che ne dica Berlusconi, e lo spirito sportivo è andato a discapito del business. Ho i miei dubbi sulla competenza dei nuovi proprietari, ma almeno spero che si punti ancora sui calciatori ita-

liani, come del resto è accaduto quest'anno. Non saremo irresistibili, ma possiamo vantare di essere tra le squadre più italiane del campionato e mi viene rabbia a pensare cosa sia diventata una Serie A piena zeppa di stranieri. Mi tengo allora la mia nostalgia, per uno squadrone irripetibile come il Milan di Sacchi, peraltro insignito dagli inglesi, quegli inglesi che il calcio lo hanno inventato, del titolo di migliore squadra della storia. Qualcuno abbozza dei paragoni con il Barcellona, o con la Juventus di oggi, ma quella era tutta un'altra storia. Quel Milan aveva una forza dirompente, tutti scendevano in campo per vincere e la squadra si muoveva come se danzasse. Il Barcellona dei giorni migliori poteva contare su un gioco sparagnino, ma non aveva tutta questa dirompenza e la Juventus, per quanto ricca di fenomeni, non appare così divertente. Donadoni, Rijkaard, Van Basten: quelli erano giocatori! Ora è tutto diverso, allo stadio non vado più, specialmente dopo quel che è accaduto l'ultima volta, in occasione proprio di Atalanta-Milan (stagione 2007-'08, n.d.r.), e le partite me le guardo in televisione. E che vinca il migliore!”.



Nik A destra Bernardo Brena, tifosissimo rossoneri

CALCIO & FINANZA Chi vince la Coppa guadagna 35 milioni

La qualificazione all'Europa League porterà nelle casse nerazzurre 11 milioni

BERGAMO - “Calcio e Finanza” ha provato ad interrogarsi sulla corsa a ciapanò di alcune squadre italiane (Milan, Inter e Fiorentina in particolare) verso la prossima edizione dell'Europa League. Se la Lazio è matematicamente qualificata, quarto posto e possibile vincitrice della Coppa Italia, all'Atalanta manca, in pratica, un punticino per conquistare il quinto posto con due giornate d'anticipo al termine del campionato. Dunque, quanto vale l'Europa League? Ma per l'Atalanta bisogna fare un passettino indietro. Il Comunale, per adesso, non è a norma Uefa. E' interessante leggere la “Guida Uefa agli stadi di qualità” per capire come sarà il nostro nuovo stadio. Sono 156 pagine, fitte fitte, stilate dai membri della commissione (Mark Fenwick, Trigve Borno, Thierry Fvre e Joan Tussel), che indicano, spiegano e chiariscono criteri, modi e fattibilità per la costruzione o la modernizzazione degli impianti calcistici europei. Dopo l'accordo col Sassuolo l'Atalanta giocherà le sue partite (tre sicure) al “Mapei Stadium” di Reggio Emilia. A 190 chilometri da Bergamo, due ore scarse di autostrada, si gioca il giovedì sera alle 19 o alle 21. E le sei date sono 14 e 28 settembre, 19 ottobre, 2 e 23 novembre, 7 dicembre. Nell'ultima partecipazione alla Coppa Uefa (1990-91) si giocava a Bergamo e lo stadio era quasi sempre pieno ma a Reggio Emilia quanti fans nerazzurri arriveranno? Certo, la prima partita casalinga porterà al Mapei mezza bergamasca. E poi? Sono domande che sicuramente si saranno posti anche i dirigenti nerazzurri,

per ora bisogna emigrare. Torniamo alla domanda di “Calcio e Finanza” quanto vale l'Europa League? La partecipazione alla fase a gironi ha un premio di 2,6 milioni di euro, poi si aggiungono 360 mila per la vittoria e 120 mila per il pareggio. Se si conquista il secondo posto del girone ecco altri 300 mila euro mentre il primo posto ha un appannaggio del doppio. Il passaggio ai sedicesimi è premiato con ulteriori 500 mila, quindi gli ottavi con 750 mila, i quarti 1 milione, la semifinale 1,6 milioni. In finale chi vince guadagna 6,5 mila e chi perde 3,5. Insomma chi vince può guadagnare 15,71 milioni. Poi c'è il market pool che è la suddivisione delle quote di mercato sportivo. Se la Lazio non vince la Coppa Italia e la sesta (Milan, Inter o Fiorentina) supera i preliminari i tre club italiani incasserebbero 3,7 milioni con un ulteriore 1,5 milione se le tre squadre venissero eliminate. In totale circa 5,2 milioni di euro. Se le squadre italiane diventano 4 per l'eliminazione dai preliminari di Champions (Roma o Napoli attualmente) la cifra diminuirebbe a 4,1 milioni per ciascun club. Secondo l'analisi di “Calcio e Finanza” una partecipazione può valere 11/12 milioni solo dal bonus qualificazione, il market pool e la biglietteria con l'aggiunta dei premi legati ai risultati. Nel 2015-16 nella top 10 dei ricavi, che vedeva al primo posto il Liverpool con 38,7 milioni, la Lazio ha incassato 15 milioni, il Napoli 12,5 e la Fiorentina 11,1 milioni. Poi questa inchiesta ha valutato anche l'aspetto sportivo, quello dei risultati, sulla classifica in



campionato. Nelle ultime sei stagioni (dal 2011-12 ad oggi). Considerando le 26 italiane che hanno giocato in Coppa Uefa, in 18 casi (78%) hanno peggiorato la propria media punti nel campionato italiano e solo 4 volte l'hanno migliorata. Insomma la media è di circa 4 punti persi da un campionato all'altro: 63 punti di media nella stagione di qualificazione, 59 nell'an-

no della partecipazione. E anche la posizione in classifica è cambiata: in 23 occasioni, ben 16 volte la posizione è peggiorata, 4 volte è migliorata e 3 volte non è cambiata. Quindi oltre il 70% delle occasioni le squadre che giocano l'Europa League peggiorano sia per numero di punti che di posizione.

Giacomo Mayer

BE.MA

.srl

MINUTERIE METALLICHE TORNITE

PONTIROLO NUOVO (BG)

e-mail: be.ma.srl@libero.it

Tel. 0363 330797 – Fax 0363 881616

Tutto il buono del fresco!

La mission più buona punta alla genuinità e qualità

L'obiettivo della famiglia Latini è lo stesso da quando è nata l'azienda: ogni giorno produrre e portare sulla tavola dei consumatori formaggi, freschi o stagionati, di alta qualità certificata.

Rosina

Pina

Giovanna

Margherita

Gertrude

Carolina

CASEIFICIO
LATINI

Tel. +39035830458
latini@latiniformaggi.it

dal 1923... un dono della natura

latiniformaggi.it

ligienica
detergenti carta stoviglie monouso

Via Val Marcia, 5, CALCINATE (BG), 24050. Tel. 035 843596 - Fax 035 841372 - info@ligienica.eu

A Bergamo c'è un cuore con le ali

SOLIDARIETA' Gigi Foppa e l'esercito di trecento per battere una malattia rarissima

GRASSOBBIO - Morbo di Pompe. In queste tre parole è racchiusa una rarissima malattia spesso cronica e di tipo neuromuscolare, che ha colpito la piccola Camilla, di soli due anni, ma anche altri bambini. Ecco dunque l'esigenza della nascita a Bergamo di "Un cuore con le ali", dove un gruppo di semplicissimi amici ha optato nell'organizzazione di una serata di beneficenza che possa sensibilizzare i partecipanti. In quale modo? Facile: mercoledì 17 maggio alle 20.30 alla Trattoria D'Ambrosio-Da Giuliana in via Broseta a Bergamo andrà infatti in scena una cena solidale che è già sold-out nei suoi circa 300 posti a disposizione: l'obiettivo sarà quello di raccontare di persona le esperienze con le testimonianze delle famiglie i cui figli sono affetti da questa malattia. Il ricavato della serata sarà interamente devoluto a TIGEM - Istituto Telethon di Genetica e Medicina. Sono diversi i personaggi del mondo sportivo e dello spettacolo che recentemente stanno inviando il loro personale videomessaggio di solidarietà sui social network: tra gli altri, Ivan Zazzaroni, Cesare Prandelli, Roby Facchinetti, Paolo Beltramo, Alessandro Cattelan, Eros Ramazzotti, Claudio Paul Caniggia e Cristiano Doni.

"Le case farmaceutiche spesso non aiutano - spiega **Gigi Foppa**, uno degli organizzatori del grande evento -, e con questa cena vogliamo dare un segnale forte alla ricerca. I numeri di partecipazione saranno davvero incredibili: abbiamo sfondato il muro delle 300 persone. Il nostro motto? Cuore, no business e no pubblicità. Ci siamo resi conto in poco tempo di essere circondati da tanti soggetti con un cuore con le ali, in tutti i sensi. Questo diciamo che è solo l'inizio, infatti contiamo ogni anno di ripetere l'esperienza ed aggiungere una serie di altri eventi sempre legati alla sensibilizzazione come ad esempio partite di calcio. In questo momento dove regna tanta negatività nel mondo, queste serate devono far riflettere e incoraggiare. A nome dell'associazione ci tengo a ringraziare Carlo Bergamo, Denis Pelosi, Serse Pedretti, Grazia Piazzoni, Giuliana D'Ambrosio, Piero Zanotti, Ornella Cava-

gna, Adriano Risi, Lara Patelli, Elisa Cucchi, Matteo De Sanctis e Lucia Tosini". Per tutti coloro che volessero donare a favore della ricerca è stato creato an-

che il conto corrente solidale "Un cuore con le ali Bergamo" con Iban IT 71 105034 11141 0000 0001 1184. Insieme si può davvero volare. Sempre.

Norman Setti



UNITI SIAMO PIÙ FORTI.
SOSTIENI LA RICERCA. DONA ANCHE TU.



"Un cuore con le ali Bergamo"

IBAN:
IT 71 105034 11141 0000 0001 1184

La piccola Camilla, Gigi e una bella iniziativa di solidarietà, sostenuta anche da noi di Bg & Sport



**STONE
CITY**

WWW.STONECITY.IT - WWW.GRANULATI.IT



VIENI A VISITARE **STONECITY** E SCEGLI I PAVIMENTI, I RIVESTIMENTI E I PRODOTTI DI **GRANULATI ZANDOBBIO**

CERCHI MATERIALE ELETTRICO?

G. SACCHI[®]
elettroforniture

56 PUNTI VENDITA IN LOMBARDIA, PIEMONTE, LIGURIA,
TOSCANA, TRENTINO ALTO ADIGE.
3 IN PROVINCIA DI BERGAMO.



Bergamo

Via Grumello, 49/C

Tel. 035.4370211

fil.bergamo@sacchi.it

Lun/Ven: 7.30-12.15/13.15-18.30

Sab: 8.00-12.00

Arcene (BG)

Via G. Bruno, 1/A

Tel. 035.4199111

fil.arcene@sacchi.it

Lun/Ven: 8.00-12.00/13.30-18.30

Sab: 8.00-12.00

Seriate (BG)

Via Pastrengo, 9

Tel. 035.4525511

fil.seriate@sacchi.it

Lun/Ven: 7.30-12.00/13.30-18.00

Sab: chiuso

SELF-SERVICE ASSISTITO

ACQUISTA ANCHE ON-LINE!
WWW.SACCHI.IT

Più facile, più veloce, più completo





**OFFICINA AUTORIZZATA FIAT
E FIAT PROFESSIONAL**

RIPARAZIONE AUTO E VEICOLI COMMERCIALI

VENDITA SOSTITUZIONE E DEPOSITO PNEUMATICI

REVISIONI PERIODICHE MINISTERIALI

MAGAZZINO VENDITA RICAMBI

LAVAGGIO E RIPRISTINO AUTOMEZZI

CARICA CLIMATIZZATORI

SOSTITUZIONE CRISTALLI PARABREZZA

SEMAUTO

EURO.MOTORI SRL

AUTORIZZATO

Via Marconi n.36
24020 - Ranica
Tel.035/347050-Fax.035/340378



Il dualismo Bacca-Lapadula

ROSSONERI *Il colombiano va in gol, ma non aiuta mentre l'italiano è l'idolo dei tifosi*

BERGAMO - Chiamateli pure i gemelli diversi. E non solo perché uno è discretamente forzuto e solido nel gioco aereo, mentre l'altro, curiosa combo pugliese-peruviana di natali torinesi, soccombe sei a quattordici, da semi-giovane normolineo contro semi-stagionato mercenario di lungo corso, nell'eterna guerra fra chi snocciola meglio la lezioncina in tema di scossoni allo score. Perché la rivalità intrinseca, tra Carlos Bacca e Gianluca Lapadula, c'è e nessuno riesce a far finta che non sia così.

Da una parte uno che attira a mo' di magnete qualunque posata gli consenta di intrufolarsi nella lista nozze col gol cucinandone da par suo.

Dall'altra la prima o seconda punta agile, mobile e sapiente nel partire talvolta a filo di riga laterale, roba da Boniek d'accatto negli schieramenti asimmetrici di quando si marcava a uomo, in grado di far reparto come fulcro di due leve sui lati, molto meno di schiappare in rete finezze con la stessa regolarità di colui che gli ostruisce la strada della gloria. In teoria potrebbero anche coesistere, ma là davanti la formula due Vincenzo Montella non ci pensa proprio ad allinearla sulla griglia di partenza.

E nella recente preferenza accordata contro Empoli e Roma all'ex carneade già cresciutello, un '90 che ha vinto una coppa slovena nel Gorica e un campionato di Lega Pro revocato col Teramo, esploso improvvisamente in cadetteria per far sguzzare il Delfino nell'acquario più grande, l'ex pescarese pur infilando ai toscani non ha funzionato a dovere nelle dinamiche di squadra.

Il colombiano trentenne, relegato a riserva, è subentrato a Mati nell'impegno ipoteticamente più facile e rivelatosi un disastro alla prova dei fatti, trovandosi in prima linea con il compagno nel 4-2-4 improvvisato dall'uomo al comando.

Non benissimo, perché di lì a poco, a tiro della possibile impattata che El Peluca ha fallito in area piccola, è piovuto sulla gobba il due a zero e buonanotte: poi c'è stato solo il prezioso quanto inutile sinistro del baffetto che contende al più titolato compagno la partecina di primattore dei bomber.

Impresa improba assai, perché per quanto limitato e vagamente avulso dalla manovra l'hombre sudamericano ha il pregevole vizio di inquadare la porta con voluttà.

Trentaquattro firme in rossonero

in due stagioni di pura e disperante transizione non sono uno scherzo, in più ci sono dettagli che fanno la differenza tipo la sponda per il 2-2 in extremis di Zapata nel recente derbissimo e ancor prima la flebile riapertura delle speranze nel quarto di Coppa Italia a casa della dominatrice incontrastata del calcio italiano.

Se Gianluca il parvenu viaggia alla ricerca della consacrazione al piano di sopra dopo tanta gavetta, avendo iniziato nella Pro Vercelli e con la C abbandonata mica una vita fa, Carlitos dalla faccia da indio è uno che ha il difetto palese di vivere a seconda dell'ispirazione: tripletta al Toro giusto per cominciare col botto, ma le lune dell'insaccatore seriale che spesso si eclissa prendendosi delle pause si vedono tutte, perché le statistiche raccontano di sei match senza vederla nel girone d'andata e quattro al ritorno, quando del resto è stato impiegato con meno continuità, tre panchine contro due dallo start al netto dei tre turni saltati da infortunato prima del giro di boa.

Se però si sveglia, sono lacrime per gli avversari, con quel poker nel tritico scavallando da febbraio a marzo contro Sassuolo, Chievo e Juventus. Cioè due bottini pieni, quelli fattualmente possibili. In otto occasioni il nome del contestato centravanti a referto ha significato portarla a casina.

L'arcirivale col 9 dipinto sulla schiena no, non è la stessa cosa, avendo speso il cinquanta per cento esatto del suo potenziale da cannoniere con gli azzurri quartultimi, due là e uno, per di più superfluo, tra le mura amiche. Della serie, dannarsi magari il quadruplo per venire al dunque la metà. Che poi a rivedersi il tema tattico disastroso da variazioni al copione nella penultima delle due disfatte casalinghe, quella meno preventivabile, uno si chiede: ma se con l'ariete vero a consumare il sedile coi lombi al centro dell'attacco s'è visto più Suso che il mix etnico della periferia subalpina, non è che un 4-2-3-1 con quest'ultimo largo o dietro il Parrucca d'importazione andrebbe più a genio alla truppa intera?

E c'è da sperare che nel rispondere alla domanda impertinente uno a caso fra lo stratega e i due litiganti non ci lasci le penne, perché dagli uffici che contano le forbici di Fassone potrebbero calare sui sogni di carta della morra cinese Milan edition.

Simone Fornoni



UNO E' DI TROPPO - I due attaccanti rossoneri Bacca e Lapadula



CURNIS

GIOIELLI

myforever

puoi smettere di sognarlo.

L'anello solitario con diamante
certificato e firmato Curnis
a partire da 900 euro



solo in Via Monte Grappa, 7
a BERGAMO
curnisgioielli.it



SLEMM easy

facile-sicuro-immediato

INTERVENTI "A URGENZA DIFFERIBILE"
INTERVENTO ENTRO 36h DALLA CHIAMATA

COSTO € 60,00 (con IVA) COMPRENSIVO DI:

- Contributo uscita
- ½ ora manodopera tecnico specializzato
- Materiale minuto di consumo

PARTI DI RICAMBIO ESCLUSE

- Manodopera aggiuntiva : 30€ / ora

INTERVENTI "URGENTI"
INTERVENTO ENTRO 8h DALLA CHIAMATA

COSTO € 120,00 (con IVA) COMPRENSIVO DI:

- Contributo uscita
- 1 ora manodopera tecnico specializzato
- Materiale minuto di consumo

PARTI DI RICAMBIO ESCLUSE

- Manodopera aggiuntiva : 30€ / ora

PER INTERVENTI INERENTI:
IMPIANTI ELETTRICI, IDRAULICI, ANTIFURTO,
TELECAMERE A CIRCUITO CHIUSO, CLIMATIZZAZIONE,
RISCALDAMENTO, PORTE, CANCELLI, SERRANDE, TAPPARELLE

www.slemmeasy.it

tel. 035 0170525



PROGUIDA
CENTRO DI ISTRUZIONE PER PROFESSIONISTI DELLA GUIDA
PATENTI PROFESSIONALI: BE, C, CE, D, DE
CORSI CQC • CORSI ADR • CORSI PER L'ACCESSO ALLA PROFESSIONE
RECUPERO PUNTI PATENTI E CQC • REVISIONE PATENTI • RINNOVO PATENTI
Via Redipuglia, 77 - 24047 Treviglio (Bg) - Tel. e Fax 0363.49389
Via Galmozzi, 12/E - 24127 Bergamo - Tel. e Fax 035.4515137
proguida@gmail.com - www.proguida.it

L'inno del popolo atalantino

PRIMO PIANO Ecco Atalanthem, un omaggio alle eccellenze del territorio. E alla ninfa

BERGAMO - A Bergamo i tifosi erano abituati a "Forza Atalanta dai" di Marino Magrin, quello che tirava la bomba, un cult esageratamente anni ottanta. E poi (dal 2007) a "Dea" del celeberrimo Roby Facchinetti. Stavolta l'inno ufficiale di turno piomba tra capo, collo e orecchio da melomani raffinati. Rapendoti e trasportandoti nella culla di echi lontani eppure così familiari. Per i richiami sospesi tra mito e attualità, in bilico fra il quotidiano e i sogni, per le immagini che scorrono sullo sfondo integrandosi alle esecuzioni e alle danze armonicamente e con gaiezza, per la metafora del tronco che germoglia e dei germogli che generano il ricambio generazionale, nella palingenesi infinita di chi affonda nella gioventù protesa al meglio e al futuro le radici della passione e della ragion d'essere. Proprio quando la cavalcata verso l'Europa League sta per giungere alla meta. E lo stadio di proprietà è già una partita vinta: "Mio figlio Matteo un giorno mi ha chiamato invitandomi a venirli a vedere a Casazza, sono rimasto colpito. Lavorano alla ricerca di talenti e li valorizzano, come il nostro settore giovanile. Il tutto sul filo della dedizione, dell'emozione, del culto per il nascere, lo svilupparsi, il diventare grande". L'ardito parallelo musical-paltonario è sfuggito dalle labbra di Antonio Percassi, il comiziante di chiusura della presentazione in tre atti del nuovissimo Atalanthem, scritto dal Maestro Carlo Magni coadiuvato per la musica da Yuri Golubev, al Teatro Sociale di Città Alta, a tre giorni esatti dalla sfida col Milan che per la Dea da Olimpo del pallone può significare quinto posto matematico. Via alla suggestione, alle parole della cornice nar-



UN GRANDE PRESIDENTE - Antonio Percassi, attuale numero uno dell'Atalanta che sta volando verso la qualificazione in Europa League

rante e pure all'evocazione finale del Gasp, il condottiero che ci mette la faccia e la coda, sul bisogno di tempo per scoprire le bellezze che l'hanno attirato qui da noi: il cenno al rinnovo del contratto è la goccia di profano nel mare magnum del sacro, ma ci sta. Poi i violini, che hanno riproposto un potpourri di due grandi dello spartito come Pietro Antonio Locatelli e Gaetano Donizetti, e soprattutto i cori dei Piccoli

Musici, la scuola di canto diretta magistralmente da Mario Mora, una sorta di Maurizio Costanzi del vivaio di voci celestiali nel cuore della Val Cavallina. L'epicentro dello spettacolo. Che in realtà è un'autocelebrazione di Bergamo e del suo prodotto sportivo di punta su più livelli e compartecipata: l'Atalanthem Symphony Orchestra di Flavio Bombardieri, il Maestro Andrea Brignoli con arrangiamento e direzione

d'orchestra, la regia di Massimo Plebani, le performance dal Katlaklò Athletic Dance Theatre, il Polifonico Adiemus di Calcinatè (Maestro Flavio Ranica) e il Coro Polifonico del Liceo Musicale "Paolina Seco Suardo" di Bergamo (Maestro Matteo Castagnoli). Ce n'è per tutti i gusti, e stupisce l'intreccio di vecchio e nuovo, o quantomeno contemporaneo, da "Sound of Silence" di Simon & Garfunkel al "Nessun dorma" del Principe Ignoto (interpretato solo da voci femminili) alla ricerca della sua algida Turandot pucciniana passando per "Memories" del musical "Cats" di Andrew Lloyd Webber. Il senso e il riassunto del plot da palcosce-

nico è però Atalanta, sempre lei, la ninfa abile nel lasciare indietro chiunque scattando agile dai blocchi di partenza alla rincorsa alle visioni oniriche, a caccia di prede immaginifiche e spesso inafferrabili come le emozioni, la cifra del rapporto di sangue tra la squadra dei sogni e il suo popolo. Rappresentato dalla laboriosità piena zeppa di amore per la terra nutrice dei suoi figli e maestra di vita, con la scena della semina del nonno davanti al più piccolo dei nipoti tratta da "L'albero degli zoccoli", l'immancabile ritratto del come eravamo di Ermanno Olmi. "Atalantini si nasce", recita una delle didascalie proiettate su sfondo azzurro, e l'inno ha

preso forma. I Piccoli Musici, prorompenti nell'excipit dal fondo della platea e posizionandosi lungo il proscenio, sono l'allegoria della squadra vincente, mentre la silhouette del bambino al pianoforte scorrazza di spalle per le vie del borgo antico, ricongiungendosi idealmente nel flashback alla corsa iniziale della ninfa pleiade consacrata al calcio, per fermarsi davanti alle porte del teatro, entrare e consegnare in carne e ossa lo spartito al maestro in un continuo rivolgimento dei piani di narrazione. Quanto alla favola sullo spartito verde, beh, a quella ci stanno pensando da mesi il Papu Gomez e compagni.

Simone Fornoni

Studio di Podologia Dott. Tommaso Zanardi



Via G. Suardi 51
Bergamo

Tel. 333 - 2962222

www.podologobergamo.it

CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO



Revisioni in giornata senza appuntamento
Meccanico - Elettrauto - Gommista
Diagnosi computerizzata - carica clima

VERDELLO - Corso Italia 8 - Tel. 035.4191209 (zona piattaforma ecologica)



Breakfast, Lunch, Dinner...
Ristorante - Pizzeria Gluten-Free!!



www.labarcaavela.it - e-mail info@labarcaavela.it



BRIGNANO GERA D'ADDA - tel 0363/814372

COMPRO OK

SIMPLY GOLD GROUP®

MASSIME VALUTAZIONI

Via Noli 13/B - BERGAMO - Tel. 035.212489

www.comproorobergamook.it

Battistini, il cuore è rossonerò

TIFOSI VIP Il dirigente della Nova Montello: "Amore infinito, iniziato da bambino"

BERGAMO - Luca Battistini, impiegato all'ufficio-qualità della Bonduelle, nonché segretario e co-fondatore della Nova Montello, rappresenta la sintesi suprema del tifoso appassionato e incorreggibile - tanto da averne combinate di cotte e di crude nel nome del suo Milan - e dell'uomo di sport che guarda, dall'alto della competenza acquisita in ambito dilettantistico, con lucidità e freddezza all'appuntamento con la partita. Certamente la componente legata all'età e all'esperienza non può essere sottovalutata, ma fa senz'altro piacere incontrare e conoscere un tifoso che, per quanto frequentatore assiduo di San Siro, non possa prescindere dalla sportività e dal rispetto per l'avversario; caratteristiche che non dovrebbero mai mancare a un dirigente di calcio. Il racconto di Battistini, 40 anni, sposato con tre figli, dei quali due lasciano presagire la stessa fede milanista del padre, parte dalle origini, dal Milan di Marco Van Basten: "I miei primi ricordi risalgono alla Serie B e all'era-Farina, alla domenica sera andavamo a mangiare dalla zia e in compagnia di mio papà Ernesto guardavo "90° minuto". Ma è dal primo Milan degli olandesi che inizio a prendere coscienza della mia fede rossonerò e da quel momento inizio a frequentare San Siro, senza più smettere. A dirla tutta, la mia prima volta allo stadio è a Bergamo, in occasione di Atalanta-Fiorentina, mentre è nei primi Anni Novanta che metto per la prima volta piede al "Meazza", grazie allo storico Milan Club "La Fiasca" di Costa di Mezzate. Van Basten, più degli stessi olandesi, diventa un grande amore e proprio a quel periodo risalgono le mie prime "follie", nel nome del Milan. Ricordo di aver raggiunto da solo il campo di Bagnatica in bicicletta, pur di assistere a un'amichevole, mentre ai miei avevo detto che sarei andato all'oratorio, con gli amici. E lì ho stretto pure la mano ad Arrigo Sacchi. Van Basten diventò di fatto un oggetto di culto, tanto che anche oggi nel mio garage c'è un quadretto che lo raffigura, e le partite di allora me le ricordo ancora come fossero accadute ieri: il 3-2 di Napoli (stagione 1987-'88, gol di Van Basten e doppietta di Virdis, n.d.r.); la mia prima volta a San Siro, in un Milan-Cagliari deciso dalla doppietta di Van Basten; i quattro gol, di cui uno in splendida rovesciata, che il "Cigno di Utrecht" rifilò in Coppa Campioni al Göteborg. Nota a parte per quel Mi-



Luca Battistini (a sinistra), con la figlia Emma e il papà Ernesto

lan-Venezia del '99, nell'anno del miracoloso scudetto di Zaccheroni. I gol di Guly e Ganz, la parata miracolosa di Abbiati e quell'esultanza di Galliani, in tribuna, destinata a fare la storia: io mi divertii parecchio, molto meno mia moglie Paola che durante la partita si addormentò sulla mia spalla. Ma il Milan cui mi sento più legato è quello di Ancelotti, quello della finale di Manchester per intenderci. Mi sono sempre abbonato alla Champions League e quel cammino che ci fruttò, nella stagione 2002-'03, la vittoria della Coppa è diventato qualcosa di indimenticabile. Ricordo che ai quarti, in occasione del gol decisivo di Inzaghi contro l'Ajax, stavo mangiando del riso freddo e buttai letteralmente tutto in giro, mentre in semifinale, nel doppio derby con l'Inter, sulla parata finale di Abbiati mi dovettero portare via, per la tensione e l'adrenalina che avevo accumulato.

Della finale non ne parliamo proprio, anche se mi è dispiaciuto non poter essere a Manchester, a seguire dal vivo i ragazzi: i costi erano troppo elevati e in quei giorni stavo sistemando quella che sarebbe diventata casa mia". Il tempo, evidentemente, ha portato più saggezza, ma da quanto lasciano presagire i figli, le dinamiche appaiono destinate a ritornare: "I miei figli, a partire da Emma (9 anni) e Giorgio (3 anni), che sembrano aver ereditato la mia fede milanista, a differenza di Viola (5 anni), si sono persi il meglio e ogni tanto mi chiedo che cosa sarebbe successo se fossero nati qualche anno prima. Eppure non ne faccio un dramma, perché la squadra, per quanto oggi mediocre, rimane tra le più vincenti al mondo, e deve guardare con fiducia al proprio futuro. Il closing appena effettuato rappresentava una necessità, perché ormai la società non disponeva più di

risorse economiche. Ben venga allora l'avvento della nuova proprietà e ben venga anche un ipotetico approdo in Europa League, nonostante che i soldi della tournée facciano parecchio gola. A mio avviso, infatti, disponiamo di alcuni elementi che, per quanto in gamba già adesso, hanno bisogno di dimestichezza in ambito europeo - penso soprattutto a Donnarumma, Locatelli, ma anche lo stesso Bonaventura - in vista di un'esperienza più tangibile, e senza dubbio di maggior valore, quale la Champions League, traguardo che dobbiamo assolutamente raggiungere entro breve. Insomma, non tutto il male vien per nuocere, anche se, da montelliano, oltre che da montellese, mi chiedo dove saremmo in classifica se non si fosse fatto male Bonaventura. Da uno come lui non si prescinde e la sua assenza ha scombussolato un po' tutti i piani dell'allenatore, il quale a mio av-

viso è il primo artefice di quanto di buono (non molto, è vero) abbiamo fatto. Contro l'Atalanta, con queste premesse, non c'è partita e tutto sommato mi auguro che sia così, perché l'Atalanta vuole l'Europa e merita l'Europa. Sarei davvero contento per i miei amici atalantini che, oltre a poter vantare una fede spassionata, fanno dell'attaccamento ai colori, ai talenti emergenti, alla realtà territoriale, la loro arma in più. E siccome anche la Nova Montello si sta giocando il proprio campionato in Terza categoria, celebreremo Atalanta-Milan senza andare allo stadio, ma con una bella grigliata che coinvolge anche il presidente Marco Perletti, tifosissimo atalantino. Non ci sarà rivalità o invidia, perché comunque vada a finire vincerà l'amicizia. Tanto più quando il matrimonio del pres è ormai alle porte".

Nikolas Semperboni



COLOGNO AL SERIO- NUOVA VILLA A SCHIERA IN CLASSE A1 AD € 214.900

La villa è disposta su 2 livelli con ingresso carrabile indipendente, soggiorno, cucina abitabile separata, 3 camere, 2 bagni, 2 balconi, box doppio, ottimo capitolato lavori, tapparelle elettriche, impianto fotovoltaico da 1,5 kwh, basculante e cancello automatici, costruzione ad elevatissimo risparmio energetico, zona spettacolarmente tranquilla. Ultima rimasta a questo prezzo !!!!

ESSECICASE
AGENZIA IMMOBILIARE

VIA SOLFERINO N.23
24055 COLOGNO AL SERIO (BG)

TEL. 035-898989
info@essecicase.it / www.essecicase.it

Computer - Portatili - Stampanti - Copiatrici - FAX - Reti Aziendali - Cartucce e Toner - Cancelleria

PALAZZAGO
OFFICE LINE
C O M P U T E R

ASSISTENZA GRATUITA
1 anno sull'acquisto di nuovi PC

ASSISTENZA D'URGENZA
IN 2/3 ORE

035 55 30 78
www.oline.it
Via San Sosimo, 23 PALAZZAGO (BG)




Montella, mister bravo e in bilico

GLI AVVERSARI *Candidato alla panchina della Roma, ma potrebbe restare al Milan*

BERGAMO - Viene spacciato per nome caldo nella ristrettissima lista dei candidati alla successione di Spalletti, in pesante odore di defenestrazione, sulla panchina della Roma. Normale, normalissimo, scontato e anzi banale, visto che ci ha giocato vincendoci pure l'ultimo dei tre scudetti della serie. Ed è stato ovviamente compagno del pomo della discordia tra tecnico e piazza giallorossa, quel Francesco Totti che smuove le montagne e stronca le carriere, alle soglie delle 41 candeline, anche dal fondo della panchina, quasi fosse un obbligo farlo giocare per partito preso. Ma l'obiettivo minimo di Vincenzo Montella è resistere alla bufera del closing. Che ha rivoltato il Milan come un calzino a livello societario, perché la premiata ditta Fassone-Mirabelli ha fatto repulisti dei vecchi e immobili equilibri tra il clan Berlusconi e Galliani. Per proteggere se stesso dalla più che probabile revisione in corsa di un progetto che stenta a decollare, niente a che spartire con l'Aeroplanino che ne contrassegnava l'esultanza dopo ogni pallone infilato in saccoccia, e spiegare le ali verso un futuro che le premesse sul campo e sulla tolda di comando prefigurano quanto meno promettente.

Il rendimento altalenante della squadra, specialmente oltre il giro di boa, non è un indizio sufficiente a carico dell'eterno scugnizzo di Pomiigliano d'Arco. Laddove hanno fallito Pippo Inzaghi, il suo tampone di fine stagione Cristian Brocchi e Sinisa Mihajlovic, lui, col suo sesto posto ancora da blindare e la Supercoppa Italiana strappata alle grinfie di Madama Juventus, al confronto è già un uomo di successo. D'altro canto non è che il ventinovesimo e ultimo trofeo dell'era dell'ex Cavaliere possa fungergli da paracadute, perché lo stravolgimento degli assetti del pallone meneghino non può essere un'operazione indolore: l'immedesimazione e lo spirito identitario cementato dall'aristocrazia imprenditoriale della capitale morale d'Italia hanno segnato il passo, costretti a cedere il terreno al fertilizzante della pecunia dell'estremo oriente.



A Milano non è più questione di Moratti contro Berlusconi, ora la disfida dei pacchetti di maggioranza è Suning contro Li. Dura da metabolizzare, anche se nella stanza dei bottoni rossonera, per dire, c'è il sopra richiamato duo di ex interisti, gente che la sa lunga e ha le idee chiare. Il dualismo Lapadula-Bacca non ha giustificazioni sul mero piano tecnico-tattico, perché predilige un finisseur di movimento a scapito di una pri-

ma punta che finalizza e stop significa richiedere sforzi supplementari sotto porta ad ali pure come Deulofeu e Suso, bravi a bruciare le tappe dell'uno contro uno e a sfornare cross invitanti ma non certo di peso. Il cambio al vertice non può avere avuto il suo bravo zampino nella ridefinizione degli assetti. E poi c'è Bonaventura fuori, sgarbato come gli altri rotti Montolivo e Abate, una difesa che tra Zapata, Romagnoli,

Paletta e Vangioni per un motivo o per l'altro non trova requie, un Kucka a minutaggio progressivamente ridotto nella pattuglia degli interni bifase dove sono salite le quotazioni di Pasalic, il rigorista decisivo in Supercoppa, e Mati Fernandez, il Mister Muscoli di Seta della prima parte dell'annata. C'è anche il gap non da poco dei periodi no, spia inequivocabile di uno spogliatoio che nelle peste tende a buttarsi ancora più giù: nell'ultimo, due pari in quattro match, stesso score nella prima cinquina secca allo start del girone di ritorno. E il ritardo dall'outsider Atalanta che fu nel cuore del suo collaboratore Nicola Caccia, a un tris dal triplice fischio, parla di sei lunghezze. La forza di Vincenzino è che Donnarumma vale tanto oro quanto riesce ad allungare i tentacoli per le sue parate che non stanno né in cielo né in terra, il che significa passare all'incasso per rifondare anche solo parzialmente. E il curriculum vitae per adesso ancorato a un misero biennale potrebbe rimpinguarsi, sempre che gli venga concessa un'appendice. Perché uno dei tecnici della nouvelle vague, 4-3-3 fluido e niente integralismi preordinati ma pedine interscambiabili dalla cintola in su, fin qui mica ha fatto malaccio. Cominciando con la Viareggio Junior Cup vinta nel 2010 ai Giovanissimi della Roma, in cui avrebbe poi fatto da cuscinetto (senza patentino, figurava come allenatore Aurelio Andreazzoli) tra Ranieri a Luis Enrique. Al 2011 degli esordi da neo patentato, Catania salvo col record di punti, 48. Quindi la Fiorentina tre volte quarta: nel 2013/14 finalista di Coppa Italia col Napoli arrivando agli ottavi di EL con la Juventus, nel 2014/15 semifinalista sempre nella Coccarda coi bianconeri e in Europa col Siviglia. E la Samp, da subentrato all'Uomo Ragno Zenga, per una B scampata di un soffio. Per evitare troppi punti interrogativi, il bomber mancino che in area prendeva letteralmente il volo verso la meta in fondo al sacco ha bisogno di scriverne almeno due esclamativi sul sipario del campionato.

Simone Fornoni

www.casadellaborsa.it **info@casadellaborsa.it**

CD DELLA CASA BORSA

Via Borgo Palazzo, 30 - Bergamo - Tel. 035.214196

il Kuoio

braccialini OMBRELLI

Calvin Klein

MANDARINA DUCK

CERRUTI 1881

SISLEY

cromia handbags & accessories

BRIC'S INDUSTRIA ITALIANA FINE

DELSEY

EASTPAK U.S.A.

GIANNI CHIARINI

kipling

POLLINI

Deazigal

JAGUAR

COMPAGNIA DEL VIAGGIO ITALIANA

INVIDIA
dal 1973
invidia1973.it

Centri Commerciali di:

**SERiate
ORIO
STEEZZANO
CURNO**

**Sconto
del 30%**

su un capo a scelta
della nuova collezione

P/E 2017

presenta questo coupon
in uno degli oltre 50 punti vendita

Valido fino al 30 giugno 2017 30% BERGAMO SPORT

Lo strano Milan made in Cina

PRIMO PIANO *Un anno complicato per via del lunghissimo closing. E adesso?*

BERGAMO - Nel mondo globalizzato in cui viviamo, parole ad effetto come quelle di provenienza straniera galvanizzano eccome gli animi. Figuriamoci in una realtà costellata di interessi come il calcio italiano, dove i sussurri, le illazioni, le smentite rappresentano il pane quotidiano, portando l'attenzione ben oltre il terreno di gioco e il semplice verdetto offerto dal campo. Così è stato anche per una parolina inglese, entrata nell'uso comune per certificare l'atto di vendita di una società, con relativo passaggio di proprietà. Il "closing" rossonero è da almeno due stagioni il tormentone che catalizza la curiosità e l'interesse del tifoso milanista, il quale, dal canto suo, non può far altro che registrare risultati assolutamente modesti, a fronte del frenetico tam-tam di voci, cifre (ovviamente da capogiro) e proiezioni per l'avvenire, dei quali si compone la narrazione. E' di due anni fa, infatti, l'avvento, o meglio il presunto avvento, del broker thailandese Bee Taechaubol, subito ribattezzato Mister Bee, capace di elettrizzare gli animi con intenti "monstre", riconducibili alla volontà di acquisto del Milan. Giorno dopo giorno, il fatidico "closing" sale prepotentemente alla ribalta, ma a fronte delle tante chiacchiere i fatti risultano pochini e, soprattutto, finiscono per puntare il dito sul reale potere economico di Taechaubol. Con il passare delle settimane, l'entusiasmo va raffreddandosi, con il nome degli investitori che resta costantemente nella penombra e con l'impossibilità cronica a fornire date certe per il definitivo atto di vendita. Silvio Berlusconi, che non è certo nato ieri, prende atto e richiamando la storia di successo di uno dei club più vincenti al mondo convince tutto l'ambiente a spostare il mirino, verso altri mercati e intenzioni d'acquisto più concrete e convincenti. Dalla Thailandia si passa alla Cina e sono dell'aprile dello scorso anno le prime voci che vogliono il blasonato Milan al centro dell'interesse di una cordata guidata da Yonghong Li e da una compagnia il cui nome è tutto un programma: Sino-Europe Sports Investment Management Changxing



IL PIU' FORTE DI TUTTI - Donnarumma, il portierone del Milan è il sogno della Juventus per il dopo Buffon

Co.Ltd. Della compagine fa parte, tra gli altri, Haixia Capital, fondo di Stato cinese per lo Sviluppo e gli Investimenti, ma soprattutto, in sede di "closing" risulterà decisivo l'apporto del fondo londinese Elliott Management, che con 300 milioni concessi in prestito sblocca definitivamente l'impasse. Si va così allo scorso 13 aprile e dopo una lunga serie di voci, smentite, nubi più o meno dipanate attorno a Yonghong Li, la trattativa si chiude: Fininvest, holding facente capo a Sil-

vio Berlusconi, vende per 740 milioni (debiti inclusi), ratificando l'ingresso nel Milan, oltre che di "David" Han Li, braccio destro di Yonghong Li, di Marco Fassone, ex dirigente di Juventus, Napoli e Inter, insignito dalla nuova proprietà dell'incarico di amministratore delegato, in sostituzione di Adriano Galliani e Barbara Berlusconi. Il nuovo corso è bello che servito, un capitolo fatto di 31 anni di trionfi e gesta ineguagliabili va in archivio e, naturalmente, le dinamiche

riportate dai fatti mettono al bando ogni forma di romanticismo. Ora che il quadro è bello che definito, può davvero dormire sonni tranquilli il popolo rossonero? Si parla di boom commerciale, di esportazione del marchio milanista, di quotazione in Borsa e di stadio di proprietà, ma intanto il presente racconta di un mercato tutt'altro che stellare - vedasi le operazioni effettuate a gennaio, con Deulofeu che non è male, ma non è certo Messi o CR7 - e di un obiettivo

europeo tutt'altro che alla portata, nel segno del "Ciapà no" intrapreso con i cugini rivali dell'Inter. Passi che l'Europa League non è la Champions, e quindi diventa preferibile una prestigiosa e remunerativa tournée estiva per la Cina e gli stadi dell'Estremo Oriente, ma la stucchevole involuzione occorsa alla squadra di Montella, nelle settimane successive al "closing", non lascia certo presagire nulla di buono per l'avvenire.

Nikolas Semperboni



MARIO MORIGGI
STUDIO INTARSIO

Piazzale dei Brevetti, 17 - Pagazzano (BG)

Tel. 0363-814696

www.studiointarsio.com

TAGLIO LASER

S.R.V. S.r.l.

Revisioni Auto e Moto

Via Del Chioso 12/A - 24030 Mozzo (BG)
Tel. 035.463727



B=S
TELECOMUNICAZIONI Snc

IMPIANTI ANTENNA TV

DIGITALE TERRESTRE E SATELLITARE

ANTIFURTO ANTINTRUSIONE

TVCC VIDEOSORVEGLIANZA

SISTEMI WIFI DOMESTICI

BRUNO 3484151596 - STEFANO 3484151597
info@bbstelecomunicazioni.it
www.bbstelecomunicazioni.it

Atalanta, punto d'oro a Udine

L'ULTIMA SFIDA 1-1 in casa di mister Delneri. Avanti con Cristante, pari di Perica

UDINESE-ATALANTA 1-1

Udinese: Karnezis; Widmer, Danilo, Felipe, Adnan; Hallfredsson, Balic (16' st Kums), Jankto; de Paul; Zapata (27' st Thereau), Perica (31' st Ewandro). A disp. Scuffet, Perisan, Angella, Heurtaux, Gabriel Silva, Badu, Lucas Evangelista, Matos. All. Delneri.

Atalanta: Berisha; Caldara, Masiello, Toloi; Raimondi (1' st D'Alessandro), Cristante, Grassi, Spinazzola; Kurtic (11' st Bastoni); Gomez (17' st Mounier), Petagna. A disp. Gollini, Rossi, Migliaccio, Pesic, Paloschi, Melegoni. All. Gasperini.

Arbitro: Di Bello di Brindisi.
Reti: pt 41' Cristante (A); st 8' Perica (U).

Note: ammoniti Raimondi, Kurtic, Masiello (A), Balic, Felipe, Hallfredsson, De Paul (U).

UDINE - Mezza Atalanta conquista un altro punto d'oro. Anche a Udine una prestazione di sostanza ed efficace non solo nel risultato. Manca solo l'aritmetica a sancire il ritorno in Europa, sarà sabato sera nel confronto probabilmente decisivo col Milan a sancire l'apertura delle frontiere. Mezza Atalanta si diceva. Gasperini per la prima volta si è trovato a modificare in modo sostanziale la formazione per le assenze, tra infortuni e squalifiche, di Conti, Freuler, Kessie, Hateboer e con Gomez a mezzo servizio recuperato per causa di forza maggiore. Ma quest'anno forza e coraggio fanno parte del bagaglio calcistico dei nerazzurri e così anche la sfida con l'Udinese non ha avuto esiti perigliosi, il pari è stato più che sufficiente per tornare a Bergamo sani e salvi. Certo, non era una partita proibitiva perché in trasferta, nel girone di ritorno, solo due volte è caduta (Lazio, Inter) poi la costellazione di pareggi e vittorie. Sanciti, sempre, da prove di qualità, del resto il quinto posto non è una fugace impressione poetica, è invece la vera, auten-



tica realtà. Insomma, fino a oggi, l'Atalanta ci sta bene e di diritto, grazie a risultati e bel gioco, nell'élite del calcio italiano. Prima dell'assalto finale sabato sera col Milan, era quasi basilare non perdere alla Dacia Arena. Così è stato. Gasperini, nello stilare la formazione, dopo alcune scelte obbligate, ha preferito, da subito, Cristian Raimondi, che proprio mercoledì scorso ha annunciato il suo addio al calcio giocato, nel ruolo di esterno destro e con la fascia da capitano. Un primo tempo di sacrificio e di massimo impegno il suo. Non solo ma in mezzo al campo l'inedita coppia Cristante-Grassi e i due sono stati protagonisti di una partita senza lazzi e frizzi ma efficace, anzi Cristante è stato l'autore del gol del vantaggio, colpo di testa su angolo di Gomez. La partita si è subito messa su un binario favorevole: controllo efficace degli spazi e affondi come frecce acuminate in attacco tant'è vero che nei primissimi istanti della partita Petagna e Gomez hanno spaventato i tifosi friulani e deliziato gli oltre 1300 bergamaschi presenti alla Dacia Arena. Eppure bisogna fare i conti anche con gli avversari, in modo particolare Zapata e De Paul, il colombiano

sempre pronto al duello fisico e il giovane argentino ad ispirare la manovra, aiutato dall'ottimo Balic. Ebbene a passare in vantaggio è stata l'Atalanta che, sul finire del primo tempo, ha suggellato la sua prestazione con Cristante che di testa ha infilato Karnezis su angolo di Gomez. Poco prima Adnan aveva salvato sulla linea, a portiere battuto, su tiro di Petagna mentre in precedenza era stato Berisha a sventare le iniziative di Zapata e De Paul. Poi al ritorno in campo Gasperini ha preferito sostituire Raimondi con D'Alessandro. Non per particolari demeriti ma per prudenza. Cristian era stato ammonito per un fallo su Jankto, che gli aveva creato qualche grattacapo, poi si era scontrato con Zapata che nel contatto è stramazza a terra come fosse stato colpito duramente. Per fortuna l'arbitro Di Bello era a due passi ed ha invitato l'attaccante colombiano a non fare sceneggiate mentre i giocatori e tifosi bianconeri invocavano l'espulsione. Insomma meglio prevenire ed ecco la scelta di Gasperini. Scondo tempo appannaggio dell'Udinese che ha subito pareggiato con Perica al termine di una colossale dor-

mita della difesa nerazzurra, in campo con una maglia verde pisello, dopo un estremo tentativo di Berisha di evitare il gol dei bianconeri. L'Udinese ha cominciato a credere nella vittoria e senza creare particolare patemi d'animo ha preso in mano le redini del gioco, grazie ad un De Paul particolarmente ispirato anche perché i nostri due centrocampisti centrali sono calati fisicamente. Gasperini ha poi preferito evitare guai togliendo Kurtic e mettendo in campo Bastoni nel ruolo di esterno sinistro basso, quindi ha completato i cambi con Mounier al posto dell'esaurito Gomez. E il francese è stato protagonista di una mezzora di gioco da dimenticare in fretta e furia. E così con un finale più convincente da parte dell'Atalanta la partita si è chiusa sull'1-1. Risultato giusto. Adesso prepariamoci a far festa al Milan. Le frontiere dell'Europa si stanno spalancando, abbasso gli euroscettici e i sovranisti da quattro soldi.

Le pagelle

Berisha 7: una prestazione di sostanza. E' attento e reattivo quando Zapata e de Paul lo impegnano in avvio di partita. Stava facendo il miracolo sul gol: al primo tiro di Perica respinge a mani aperte ma non può fare nulla sulla ribattuta anche perché gli altri atalantini hanno dormito.

Toloi 6: è il meno pimpante della difesa, soprattutto quando incrocia Perica. Si salva con l'esperienza ma non brilla come al solito.

Caldara 7: duella senza paura quando sul ring fa corpo a corpo con Zapata che è un satanasso. Attento, sveglio e positivo.

Masiello 7: è l'esperienza difensiva fatta persona, presidia e controlla senza difficoltà.

Raimondi 6: torna dal primo minuto dopo otto mesi (Samp-Atalanta del 28 agosto) e come sempre non lesina l'im-

pegno, anzi. Certo fatica ma resiste. All'inizio della ripresa resta negli spogliatoi non per demerito ma perché ammonito e a rischio dopo un presunto (non c'era) fallo su Zapata con i tifosi friulani che chiedevano il doppio giallo. (1' s.t. **D'Alessandro 5,5:** solito avvio che lascia dubbi a tutti, poi si rinfranca ma manca sempre l'attimo)

Cristante 6,5: un primo tempo da migliore in campo, segna il suo terzo gol, ancora di testa, beffando la difesa bianconera. Una certezza in mezzo al campo, cala nel secondo tempo.

Grassi 6,5: fa coppia, inedita peraltro, con Cristante e mette in difficoltà Hallfredsson con inserimenti efficaci, anche lui patisce nel secondo tempo.

Spinazzola 6: non è il suo miglior momento e soffre De Paul quando impatta dalle sue parti, un po' meglio nel secondo tempo

Kurtic 5,5: impalpabile, sembra un pesce fuor d'acqua e spesso non s'intende con Raimondi sulla destra. Giornata no. (11' s.t. **Bastoni 6:** gioca da esterno sinistro lui che è un centrale, comunque positivo)

Gomez 6,5: recuperato all'ultimo momento, in avvio crea grattacapi a non finire a Widmer e alla difesa bianconera. Un primo tempo di qualità. Poi esce al 17' in precarie condizioni fisiche, sarà decisivo col Milan (17' s.t. **Mounier 5:** la sua partita è solo errori e omissioni)

Petagna 6: all'inizio regala a Gomez due palle d'oro vincendo il duello con Danilo, sembra in giornata felice anche perché mezza Trieste è al Dacia Arena. Lentamente scompare.

L'ultimo turno

Napoli-Cagliari 3-1: 2' e 49' Mertens (N), 67' Insigne (N), 90' Farias (C)

Juventus-Torino 1-1: 52' Ljajic (T), 90' Higuain (J)

Udinese-Atalanta 1-1: 41' Cri-

stante (A), 53' Perica (U)

Chievo-Palermo 1-1: 67' Pellissier (C), 88' Goldaniga (P)

Empoli-Bologna 3-1: 5' Croce (E), 11' Verdi (B), 38' Pasqual (E), 47' Costa (E)

Genoa-Inter 1-0: 70' Pandev (G) **Lazio-Sampdoria 7-3:** 3' Keita (L), 19' rig. Immobile (L), 32' Linetty (S), 36' Hoedt (L), 38' rig. Anderson (L), 45' De Vrij (L), 65' Lulic (L), 70' Immobile, 72' Quagliarella (S), 90' rig. Quagliarella (S)

Pescara-Crotone 0-1: 72' Tonev (C)

Sassuolo-Fiorentina 2-2: 37' Chiesa (F), 74' rig. Politano (S), 85' Iemmello (S), 94' Bernardeschi (F)

Milan-Roma 1-4: 8' e 28' Dzeko (R), 76' Pasalic (M), 78' El Shaarawy (R), 87' rig. De Rossi (R)

Classifica

Juventus 85
Roma 78
Napoli 77
Lazio 70
Atalanta 65
Milan 59
Inter 56
Fiorentina 56
Torino 50
Sampdoria 46
Udinese 44
Chievo 42
Cagliari 41
Sassuolo 40
Bologna 38
Genoa 33
Empoli 32
Crotone 28
Palermo 20
Pescara 14

Il turno odierno

Sabato 13 maggio: o re 18 Fiorentina-Lazio; ore 20.45 Atalanta-Milan

Domenica 14 maggio: ore 12.30 Inter-Sassuolo; ore 15 Bologna-Pescara, Cagliari-Empoli, Crotone-Udinese, Palermo-Genoa, Sampdoria-Chievo, Torino-Napoli; ore 20.45 Roma-Juventus

A cura di Giacomo Mayer



ALBINO (BG)
Via Cave 5
Tel. 035.754643



Tutti pazzi per Remo Freuler

EROI NERAZZURRI *Il gioiello svizzero regala quantità e qualità. E ora fa pure gol*

BERGAMO - Remo Freuler, il gioiellino svizzero che nel giro di un anno ha fatto innamorare tutti i supporters nerazzurri e che, ogni domenica, ubriaca qualsiasi avversario.

Remo approda alla corte del Presidente Antonio Percassi nel gennaio 2016 e fa il suo esordio in serie A il 7 febbraio dello stesso anno nel corso del match Atalanta-Empoli terminato a reti bianche. Dopo i primi mesi di ambientamento, lo svizzero esplode completamente nella stagione 2016-2017, diventando uno dei punti di riferimento dell'Atalanta targata Gasperini.

Nel corso di quest'annata Remo ha totalizzato 29 presenze, 5 reti e, soprattutto, ha collezionato performance brillanti e convincenti.

E chi non si ricorda il pareggio al 89' di Freuler contro la corazzata Juventus?! Questa è storia recente: il suo ultimo gol con la casacca nerazzurra realizzato al comunale di Bergamo, venerdì 28 aprile, ai danni della capolista. Una serata dal sapore magico: pareggiare all'ultimo minuto di gara contro i bianconeri non ha prezzo e la sua esultanza vale quanto la felicità di una vittoria.

Dopo tutto, Remo ha nel sangue il guizzo vincente per segnare soprattutto alle cosiddette "big"; il 12 marzo realizza la rete della bandiera all'Inter - grazie ad un assist di Spinazzola - nella sfortunata partita che termina con una sconfitta per 7-1.

La Juventus resta comunque la sua preda preferita, visto che anche nel girone d'andata realizza all'89 il gol del 3-1 allo stadio di Torino; in questo caso la rete non vale un pareggio come a Bergamo, ma segnare ad un team del calibro della Juve è sempre e comunque motivo di orgoglio e soddisfazione. Le altre due "vittime" del calciatore svizzero sono Chievo e Bologna:



l'8 gennaio Remo firma una delle quattro reti che permette alla truppa orobica di espugnare il Bentegodi con un bel 1-4; mentre il 22 aprile butta nel sacco la sfera valida per la vittoria casalinga per 3-2 contro il Bologna di mister Donadoni.

Diversi gol, ma non solo: Remo spes-

so indossa anche i panni di assist-man e serve palloni perfetti e con il contagocce ai compagni, permettendo loro di andare in porta.

Un giocatore completo e con ampi margini di crescita, visto che il ragazzo è ancora giovanissimo (classe 1992). Un promosso dell'Euro Ata-

lanta di quest'anno è quindi Remo Freuler, anche se - è da dire - vista la stagione stellare, è davvero impossibile trovare un bocciato tra le fila bergamasche; tutti hanno apportato il loro contributo per ottenere questi stupendi e storici risultati.

Adesso, al Comunale di Bergamo, è la

volta di Atalanta-Milan, un match sentitissimo e dal sapore europeo.

Freuler ha abituato bene i propri tifosi, andando in gol contro le grandi squadre: toccherà anche al Milan subire le conseguenze? Al campo e allo svizzero l'ardua sentenza.

Gioia Masseroli



**DA 25 ANNI
LA BUSSOLA PER
I TUOI INVESTIMENTI. Consultinvest**

**Soluzioni flessibili
per ogni esigenza
di investimento.**

AVVERTENZE: Messaggio pubblicitario. Il presente documento ha scopo esclusivamente informativo, pubblicitario e di promozione e non costituisce in alcun modo offerta, raccomandazione di acquisto o invito alla sottoscrizione. In tale ottica, il presente documento non rappresenta una proposta contrattuale e non assume carattere di attività di sollecitazione all'investimento di strumenti finanziari. Prima dell'adesione leggere attentamente il Documento contenente le informazioni chiave per gli Investitori (DICI) ed il Prospetto, disponibili sul sito internet della Società www.consultinvest.it e sui siti internet dei Collocatori. Essi possono essere richiesti in forma cartacea alla Società o ai Collocatori. Si fa notare che i rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri e che non vi è alcuna garanzia di mantenere invariato il valore dell'investimento.

Cortinovis Michele 335 6057480
Locatelli Claudio 335 6925226
Ravelli Isacco 335 7088651

www.consultinvest.it

**DALLA PISTA
ALLA STRADA.**

RICKY GOMME
PNEUMATICI & ASSISTENZA

Viale Kennedy, 13
24066 Pedrengo (BG)

Tel. e Fax: 035 65 61 08 - 348 0057598

www.rickygomme.com - info@rickygomme.com

**Ricky Gomme e Falken
insieme anche nel 2017!**

Presenta questo coupon e avrai diritto al 15% di sconto
su tutta la gamma estiva e quattro stagioni

FALKEN
High Performance Tyres

falkentyre.it



BMW Motorrad

L'ESEMPLARE PIÙ SELVAGGIO IN NATURA. #SPIRITOFGS

NUOVA BMW R 1200 GS RALLYE.

1° tagliando incluso nel prezzo.

Scopri la nuova **BMW R 1200 GS Rallye**, l'icona enduro nella sua versione più sportiva di sempre. Esclusiva livrea Motorsport ed equipaggiamento di serie per renderla inarrestabile su qualsiasi terreno: cerchi neri a raggi incrociati, parabrezza Sport per massima visibilità, sella rallye bicolore e pedane enduro per un'ergonomia ottimizzata nella guida off-road. Dynamic ESA di nuova generazione e sospensioni Sport ad escursione maggiorata disponibili come optional per una esperienza di guida ancora più coinvolgente. Perché quando la natura ti porta fuori strada, devi solo seguirla.

MAKE LIFE A RIDE.

VIENI A SCOPRIRLA IN CONCESSIONARIA.

Perego Motorrad

Concessionaria BMW Motorrad

Via Provinciale, 9

Lallio (BG)

Tel. 035 203241

www.perego.bmw-motorrad.it

Consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 4,3 – 7,7; emissioni CO₂ (g/km) 114 – 177.



Piacere di guidare



NUOVA BMW SERIE 5 TOURING. INNOVARE È UNA QUESTIONE DI AMBIZIONE.

SIATE AMBIZIOSI.

VENITE A PROVARE LA MASSIMA ESPRESSIONE DELLA TECNOLOGIA BMW.
IL 20 E 21 MAGGIO NELLA CONCESSIONARIA BMW LARIO BERGAUTO.

Lario Bergauto

Concessionaria BMW

Via Campagnola, 48/50 - Bergamo - Tel. 035 4212211

Corso Carlo Alberto, 114 - Lecco - Tel. 0341 27881

Via Industriale, 97/1 - Berbenno di Valtellina (SO) - Tel. 0342 492151

Via Brescia, 78 - Grumello del Monte (BG) - Tel. 035 830914

www.lariobergauto.bmw.it



Scoprite il mondo BMW in forma
completamente digitale. Basta scaricare
la App Cataloghi BMW.